la Voce
www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XXIII - numero 73 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

sabato 29 marzo 2025 - S. Secondo di Asti

canale 194 extraTV

ARRESTATA

Con la coca al colloquio nel carcere di Rebibbia

Continua senza sosta l'azione di contrasto all'introduzione di droga nelle carceri italiane da parte della Polizia Penitenziaria. L'ultimo episodio si è verificato ieri presso il carcere di Rebibbia, a Roma, dove una donna è stata arrestata in flagranza di reato per detenzione illecita di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. La donna, convivente di un detenuto, si era recata in istituto per un colloquio con il familiare, ma è stata fermata dal personale di polizia penitenziaria del reparto colloqui, con il supporto delle unità cinofile.
Secondo quanto riferito da Maurizio Somma, segretario del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe) per il Lazio, la donna ha mostrato un comportamento particolarmente agitato durante i controlli. Sottoposta a perquisizione personale, è stata trovata in possesso di una considerevole quantità di cocaina, occultata nelle proprie parti intime. L'intervento tempestivo degli agenti e del cane antidroga ha permesso di evitare l'introduzione della sostanza all'interno dell'istituto. L'episodio si inserisce in un contesto più ampio di contrasto alla diffusione di sostanze stupefacenti e telefoni cellulari nelle carceri. Secondo Donato Capece, segretario generale del Sappe, oltre il 30% dei detenuti nelle carceri italiane è tossicodipendente, una percentuale che sale a oltre il 20% tra i detenuti stranieri. Nonostante l'ordinamento giuridico italiano preveda misure alternative alla detenzione per i tossicodipendenti, il fenomeno rimane un problema significativo all'interno degli istituti di pena. Capece ha sottolineato l'importanza dell'attività di intelligence e controllo condotta dalla Polizia Penitenziaria per contrastare il fenomeno dello spaccio nelle carceri. Hashish, cocaina, eroina, marijuana e subutex sono tra le sostanze più diffuse e sequestrate dagli agenti, che operano quotidianamente per arginare il fenomeno.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la riforma della cittadinanza ius sanguinis

Cittadinanza, ok alla riforma "Tuteliamo i veri italiani"

Il vicepremier Antonio Tajani: "Una riforma di grande importanza perché punta a rinforzare il legame fra chi vuole essere cittadino italiano e l'Italia"

Il Consiglio dei ministri ha approvato la riforma della cittadinanza ius sanguinis. Una riforma di grande importanza perché punta rinforzare il legame fra chi vuole essere cittadino italiano e l'Italia. Lo ha affermato il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nel corso della conferenza stampa al termine della riunione del Consiglio dei ministri. La concessione della cittadinanza "è una cosa seria e nel corso degli anni ci sono stati abusi e richieste che andavano oltre il vero interesse nei confronti del nostro Paese", ha aggiunto specificando che "aumenteranno le spese per ottenerla: erano 300 euro, dal primo di gennaio abbiamo cambiato a 600 e la proposta è di arrivare a 700 euro". La riforma sulla cittadinanza "punta soprattutto a tutelare coloro che vogliono essere cittadini italiani, a tutelare i cittadini italiani all'estero, i veri cittadini italiani all'estero, e a tutelare i tantissimi comuni italiani che sono oberati di lavoro per la ricostruzione della cittadinanza. "Da mezzanotte non si può più chiedere la cittadinanza italiana con le vecchie regole".

servizio a pagina 3

Il Papa è in ripresa

Miglioramenti per il Santo Padre anche nell'uso della parola

Le condizioni di salute di Papa Francesco continuano a mostrare segnali positivi. Dalla sua residenza a Casa Santa Marta, il Pontefice prosegue con la terapia farmacologica e le sessioni di fisioterapia respiratoria e motoria attiva. La Sala Stampa vaticana ha confermato "lievi miglioramenti", tra cui una progressiva ripresa della parola. Dal punto di vista medico, la situazione rimane "stazionaria", con gli esami del sangue eseguiti mercoledì scorso risultati nella norma.
Un ulteriore segnale incoraggiante riguarda la riduzione dell'uso di ossigeno ad alti flussi. Sebbene continui a essere utilizzato parzialmente durante la notte, di giorno il Pontefice respira con un supporto meno invasivo attraverso i naselli a basso flusso. Nonostante la convalescenza, Papa Francesco mantiene un "umore buono". Già nei giorni di ricovero era sereno, e ora, tornato a Casa Santa Marta, lo è ancora di più. Per domenica, si prevede che il testo dell'Angelus venga diffuso senza la consueta apparizione pubblica, come già accaduto in precedenza. Al momento, non ci sono indicazioni ufficiali su un possibile affaccio dalla finestra del Palazzo Apostolico, come avvenuto la scorsa domenica dal Policlinico Gemelli. La Santa Sede ha infine chiarito che è "prematuro" ipotizzare la presenza del Papa alle celebrazioni pasquali, inclusa la benedizione "Urbi et Orbi" e la messa di canonizzazione di Carlo Acutis, prevista per il 27 aprile. La decisione verrà presa più avanti in base all'evoluzione delle sue condizioni di salute.

Litorale

GdF: Primo Alzabandiera presso la nuova caserma sede del Gruppo di Fiumicino

Ieri si è svolta una cerimonia solenne per l'inaugurazione della nuova caserma della Guardia di Finanza di Fiumicino, alla presenza delle autorità civili e militari. La nuova sede, situata in via Antonio Zara, è un moderno edificio progettato per rispondere alle specifiche esigenze operative del Reparto. L'evento è stato segnato dal primo "Alzabandiera", che ha reso omaggio al Finanziere M.O.V.M. Antonio Zara, che perse la vita eroicamente il 17 dicembre 1973 durante un tragico attentato terroristico all'aeroporto romano. Dopo il silenzio d'ordinanza e la lettura della motivazione dell'onorificenza, il Comandante Regionale, Generale di Divisione Mariano La Malfa, ha visitato i nuovi locali della caserma, accompagnato dal Comandante Provinciale di Roma, Generale di Brigata Giancarlo Franzese, e altre autorità.

Ostia: incendi negli stabilimenti balneari, chiesta la convalida del fermo per il 24enne

La Procura di Roma ha richiesto la convalida del fermo per il ventiquattrenne italiano senza fissa dimora, individuato dagli agenti della Squadra Mobile in relazione ai recenti incendi che hanno colpito diversi stabilimenti balneari di Ostia. Il giovane, interrogato ieri dal pubblico ministero Stefano Opilio, ha ammesso di essere l'autore dei roghi, spiegando di aver agito da solo e di aver appiccato gli incendi "per tristezza e frustrazione". L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Giovanni Conzo e aperta per incendio doloso, procede a tutto campo, ma al momento non emergono elementi che facciano pensare alla presenza di complici. Secondo quanto dichiarato dal 24enne, i roghi sarebbero stati appiccati utilizzando materiali di fortuna come pezzi di plastica e legno, bombolette spray e un accendino. Il giovane, cresciuto nel quartiere San Giovanni in un contesto familiare difficile, sarà sottoposto a una consulenza psichiatrica disposta dalla Procura per valutare il suo stato mentale. Nel corso della giornata, gli investigatori ascolteranno anche alcuni dei titolari degli stabilimenti danneggiati per raccogliere ulteriori elementi utili alle indagini.

La donna soffre di sclerosi multipla da oltre vent'anni

Negato il suicidio assistito a Martina Oppelli Per il Tribunale di Trieste "non ne ha diritto"

Martina Oppelli, tramite i suoi legali coordinati dall'avvocato Filomena Gallo, Segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni, ha impugnato il nuovo diniego del Tribunale chiedendo al giudice di Trieste di ordinare all'Asugi di conformarsi alla sentenza costituzionale, riconoscendo il suo diritto di accedere alla morte assistita. Il Tribunale ha però rigettato le richieste, prendendo atto di una valutazione effettuata da medici specializzati. "Non sono una giurista - dichiara la donna - ma trovo offensiva sia nei miei confronti che in quegli degli Enti pubblici che mi erogano i sussidi necessari e indispensabili per coprire le spese assistenziali, la parte in cui (nella decisione di Trieste ndr) si asserisce che l'assistenza è finalizzata alla mera cura della persona. Avendo una invalidità certificata del 100% con gravità riconosciuta ai sensi della legge 104, mi chiedo dunque se le commissioni esaminatrici non si siano sbagliate. Come faccio io, totalmente immobile, a mangiare, a bere, ad assumere farmaci nelle 24 ore, poiché necessito di antiepilettici anche la notte? Chi mi schiaccia la pancia fino a frullarla per riuscire ad espletare i bisogni fisiologici? Chi mi lava? Chi mi cambia i presidi per l'incontinenza? Chi si spezza la schiena per riuscire a piegarmi anche solo una gamba o per mettermi a letto o a sistemarmi sulla carrozzina? Chi mi accende il computer per poter accendere i comandi vocali indispensabili per lavorare? Evidentemente io sono qui a pettinare le bambole', citando Bersani". Il no al suicidio assistito per Martina Oppelli è arrivato quando il Tribunale ha anche respinto la richiesta di ordinare all'azienda sanitaria Asugi di adeguarsi al costituzionale in relazione all'interpretazione del trattamento di sostegno vitale. A renderlo noto è l'Associazione Luca Coscioni, che segue il caso della donna triestina, malata di sclerosi multipla da oltre 20 anni. Secondo i medici e il Tribunale, spiega la Coscioni, Martina non dipende da trattamenti di sostegno vitale e dunque non ha diritto ad accedere al 'suicidio assistito' in Italia. A seguito della sentenza 135 della Corte Costituzionale dello scorso luglio, che ha stabilito che il concetto di trattamento di sostegno vitale deve comprendere anche l'assistenza di caregivers e non sia dunque limitato a supporti meccanici o farmacologici, il Tribunale di Trieste - ricorda l'Associazione Coscioni - aveva ordinato all'Asugi, entro 30 giorni, di procedere a una nuova valutazione delle condizioni di Martina. Nonostante le chiare evidenze del peggioramento della sua salute, l'azienda sanitaria ha prodotto una relazione che, pur prendendo atto del peggioramento e pur riconoscendo la necessità di trattamenti vitali come l'uso della macchina della tosse, l'assistenza per le funzioni biologiche quotidiane e l'assunzione di una corposa terapia farmacologica, ha concluso che questi non costituiscono un "trattamento di sostegno vitale" e che dunque Martina non ha diritto di accedere alla morte volontaria, con una interpretazione dunque non conforme al dettato costituzionale.

Muore a 14 anni per un malore poco prima dell'allenamento

Si chiamava Diego, voleva diventare un calciatore, magari essere come il più grande giocatore di tutti i tempi di cui portava il nome. Spensierato, pieno di vita e di sogni. Stroncati in maniera tragica da un malore improvviso che non gli ha lasciato scampo. A soli 14 anni, davanti al padre che lo aveva accompagnato dal quartiere di Agnano dove viveva, si è accasciato a terra prima dell'allenamento con la 'Cantera' scuola calcio del quartiere napoletano di San Pietro a Patierno nella quale Diego De Vivo giocava da attaccante. La tragedia in strada comunale Selva Cafaro, dove sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e una pattuglia mobile di zona di Napoli Stella. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame autoptico. La pagina Facebook della società è listata a lutto. Vi campeggia la foto del piccolo Diego mentre centinaia e centinaia sono i messaggi di cordoglio da parte di amici, conoscenti, società calcistiche giovanili. Solo una settimana fa aveva partecipato con i suoi compagni a una festosa trasferta come deve essere per ragazzi della sua età, all'Allianz Training Center di Torino con i pari età della Juventus. Era una promessa del calcio, Juve e Genoa erano sulle sue tracce come riferiscono i dirigenti della società partenopea. Costernato, in lacrime, trova a fatica le parole il presidente della scuola calcio frequentata da Diego, Gianluca Festa. "Abbiamo fatto di tutto per rianimarlo anche con l'aiuto di un defibrillatore ma Diego non ce l' ha fatta. E' morto sotto i miei occhi. Non ho forza, non ho parole, non ho più nulla. Questa tragedia mi ha ucciso. Diego era cresciuto con noi . Come si può a 14 anni morire così? Abbiamo fatto di tutto e la cosa più brutta è quella che si è impotenti davanti a questa tragedia". Le attività della scuola calcio sono momentaneamente sospese in segno di lutto.

Palermo, confisca di beni per un esponente del clan Noce

La polizia ha confiscato beni per un valore di 700mila euro a Francesco Di Filippo, esponente di spicco del mandamento mafioso della Noce a Palermo. Il decreto di confisca è stato emesso dal tribunale di Palermo sezione Misure di Prevenzione. Tra i beni oggetto del provvedimento, emergono una comunità alloggio per anziani, un'impresa funebre, un'attività commerciale di rivendita di caffè, un veicolo commerciale, una porzione di villa familiare sita nel comune di Carini, un natante con motore fuoribordo e 19 rapporti finanziari. I beni erano stati sottoposti a sequestro nel 2024. Le indagini patrimoniali avevano infatti permesso di ricostruire il patrimonio illecito di cui Di Filippo risultava disporre e di accertare un'inconsistenza reddituale pressoché assoluta, in netto contrasto con l'avvio dell'attività d'impresa, nonché degli acquisti di beni immobili e mobili registrati effettuati in costanza della sua pericolosità sociale. Tra gli elementi posti a fondamento del provvedimento,le risultanze acquisite nell'ambito dell'operazione 'New Connection eseguita nel 2019 dalla Squadra Mobile contro il clan di Passo di Rigano. In tale contesto Di Filippo Francesco era stato condannato alla pena di 10 anni e otto mesi nel giugno del 2021 per i delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione aggravata.

"Breaking Bad" a Novara: produceva droga in casa

La polizia di Stato di Novara ha arrestato un ragazzo italiano di 22 anni, studente universitario, per il reato di produzione di sostanze stupefacenti.

La squadra mobile della questura di Novara, sezione narcotici, dopo alcuni mesi di indagine è riuscita ad individuare uno studente universitario con la passione per la chimica che, all'interno della propria abitazione, nel quartiere Sant'Antonio di Novara, aveva allestito un vero e proprio laboratorio clandestino per la produzione di metanfetamina e numerose altre droghe sintetiche. Il giovane, appassionato della serie televisiva "Breaking Bad", aveva adibito il piano terra dello stabile ad apparato di distillazione mentre la mansarda era destinata alla miscelazione ed alla creazione dei composti chimici.

Gli agenti della Mobile, in seguito a numerosi servizi di appostamento, hanno avuto la certezza della presenza del laboratorio poiché il "chimico", più volte al giorno, apriva le finestre del piano terra per arieggiare i locali rilasciando nell'aria l'inconfondibile odore derivante dalla cottura della metanfetamina. Il 21 marzo scorso, quando il ragazzo era solo in casa, gli investigatori hanno fatto accesso all'abitazione e si sono trovati dinanzi ad una stanza al piano terra illuminata da una flebile lampadina di colore rosso: su di un tavolo di grandi dimensioni era stato installato un complesso impianto di distillazione costituito da matracci, beute, burette in vetro borosilicato per resistere alle elevate temperature di cottura della droga. Inoltre erano presenti numerosissimi precursori chimici per il cui approvvigionamento è necessario rivolgersi al "mercato nero" o al "Darkweb". Nella mansarda dell'abitazione era invece presente la zona di miscelazione e preparazione dei composti, oltre a numerosissime dosi pronte per lo spaccio. Tra le droghe rinvenute vi erano la Metanfetamina, l'Mdma, la Dmt, la Dom e la Dob. Il giovane era riuscito inoltre a produrre i famigerati "francobolli allucinogeni" costituiti da piccoli frammenti in materiale speciale, imbevuti di Lsd e di Dom che, una volta posizionati sotto la lingua, rilasciano rapidamente la sostanza nel corpo.

Ristorante
Le Cantine Del Cardinale
Chef Daniele Orieri
VIA A. KLITSCHE 6 – ALLUMIERE
TEL. 333.5837063
LECANTINEDELCARDINALE@GMAIL.COM
CHIUSURA: MERCOLEDÌ PRANZO
GIOVEDÌ TUTTO IL GIORNO

Cittadinanza, ok alla riforma "È una cosa seria, tuteliamo i veri italiani"

Il Consiglio dei ministri ha approvato la riforma della cittadinanza ius sanguinis. Una riforma di grande importanza perché punta rinforzare il legame fra chi vuole essere cittadino italiano e l'Italia. Lo ha affermato il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nel corso della conferenza stampa al termine della riunione del Consiglio dei ministri. La concessione della cittadinanza *"è una cosa seria e nel corso degli anni ci sono stati abusi e richieste che andavano oltre il vero interesse nei confronti del nostro Paese"*, ha aggiunto specificando che *"aumenteranno le spese per ottenerla: erano 300 euro, dal primo di gennaio abbiamo cambiato a 600 e la proposta è di arrivare a 700 euro"*. La riforma sulla cittadinanza *"punta soprattutto a tutelare coloro che vogliono essere cittadini italiani, a tutelare i cittadini italiani all'estero, i veri cittadini italiani all'estero, e a tutelare i tantissimi comuni italiani che sono oberati di lavoro per la ricostruzione della cittadinanza. Da mezzanotte non si può più chiedere la cittadinanza italiana con le vecchie regole. Ovviamente non si toglie il passaporto a chi lo già ottenuto onestamente ma non ci saranno sanatorie per i trafficanti di cittadinanze"* ha detto ancora Tajani che ha promesso di rafforzare *"il sostegno all'immigrazione di ritorno a dimostrazione che non vogliamo punire coloro che si sentono italiani ma anzi li incentiviamo a farlo. Ma non possiamo incentivare imbrogli o la finta cittadinanza"*. *"Facciamo diventare la cittadinanza italiana una cosa molto seria. I residenti all'estero potranno chiedere la cittadinanza soltanto all'ufficio centrale del ministero degli Esteri: sarà un ufficio dedicato che valuterà soltanto le carte, quindi non sarà soggetto a pressioni, come spesso avviene con manifestazioni davanti ai Consolati. Sarà un esame, attento, rigoroso e corretto per vedere se chi ha inviato il plico con la richiesta di cittadinanza ha diritto a diventare cittadino italiano oppure no"*, ha detto.

Credits: Associated Press/LaPresse

Approvato anche il decreto per trasformare in Cpr i centri per migranti dell'Albania

Tra i provvedimenti all'ordine del giorno, il nuovo decreto Albania con cui il governo punta a trasformare i centri per i migranti sul territorio albanese in Cpr, che incassa il via libera dell'esecutivo. Disco verde anche alla riforma sulla cittadinanza. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha illustrato in conferenza stampa il nuovo decreto Albania. *"Abbiamo approvato un decreto legge molto semplice* - ha spiegato il titolare del Viminale - *composto da un solo articolo, al netto del secondo che disciplina l'entrata in vigore, che preciso e specifico interviene sulla legge di ratifica e non sul contenuto del protocollo, e lo fa di fatto rendendo possibile utilizzare la struttura già esistente nel centro di Gjader del Cpr per le persone che vengono trasferite dall'Italia e non come prevedeva la legge di ratifica solo per quelle che venivano salvate in operazioni di soccorso in mare"*. L'approvazione del dl ci consentirà di *"dare immediata riattivazione del centro di Gjader che non perde le sue funzioni"* e *"non viene snaturato, tutt'altro"*, ha detto Piantedosi. Inoltre, ha aggiunto, *"abbiamo approvato la relazione annuale sui Paesi di origine sicura che è funzionale alla riapertura a breve del centro anche per le procedure accelerate di frontiera. Nel frattempo contiamo di renderlo operativo aprendo alla possibilità di trasferirvi dall'Italia persone che sono già destinatarie di provvedimento di espulsione e di trattenimento presso un Cpr"*. Il ministro dell'Interno ha poi spiegato che *''non ci saranno risorse aggiuntive''* per l'utilizzo del centro di Gjader come Cpr che *"così si aggiunge alla rete nazionale dei Cpr"*.

"Calma, lui fa i suoi interessi. Il protezionismo l'ha cominciato Biden", ha detto Meloni

La premier parla al 'Financial Times' e assolve Trump dalla questione dazi

Non bisogna rispondere in modo istintivo ai dazi imposti dal presidente statunitense Donald Trump. Lo ha dichiarato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un'intervista al quotidiano "Financial Times", invitando l'Europa alla calma: *"Su questi temi bisogna dire: 'State calmi, ragazzi. Pensiamoci'"*. Parlando poche ore prima che Trump annunciasse dazi del 25 per cento sulle importazioni di auto, Meloni ha osservato che gli Stati Uniti stanno portando avanti da tempo una linea sempre più protezionista, anche sotto la presidenza di Joe Biden con l'Inflation Reduction Act. *"Pensate davvero che il protezionismo negli Stati Uniti l'abbia inventato Donald Trump?"* ha detto Meloni. La premier ha inoltre evidenziato come le tariffe complessive tra Ue e Usa siano simili, ma che *"ci sono grandi differenze sui singoli prodotti"*. A suo avviso, l'Ue deve lavorare su queste divergenze *"per trovare una soluzione comune e positiva"*, pur riconoscendo i limiti della lentezza decisionale europea. La presidente del Consiglio ha respinto l'idea che l'Italia debba scegliere tra Stati Uniti ed Europa, definendola una scelta *"infantile"* e *"superficiale"*, e ha ribadito che farà tutto il necessario per difendere gli interessi del proprio Paese. Meloni ha sottolineato l'importanza di evitare una frattura transatlantica: *"L'Italia può avere buone relazioni con gli Stati Uniti e, se c'è qualcosa che possiamo fare per evitare un confronto tra Usa ed Europa e costruire ponti, lo farò. È nell'interesse degli europei"*. La premier ha specificato che non considera Trump un avversario, definendo anzi gli Stati Uniti come il *"primo alleato"* dell'Italia. *"Sono conservatrice e Trump è un leader repubblicano. Sicuramente mi sento più vicina a lui che a molti altri, ma comprendo un leader che difende gli interessi del proprio Paese"*, ha detto Meloni, aggiungendo che, secondo lei, le critiche di Trump all'Europa non erano rivolte ai suoi cittadini, ma alla *"classe dirigente e all'idea che invece di leggere la realtà e trovare risposte per la gente, si possa imporre un'ideologia alla gente"*. Descrivendo come *"un po' troppo politiche"* le reazioni di alcuni leader europei alle mosse di Trump, la premier ha infine ribadito che è *"nell'interesse di tutti"* superare le forti tensioni nei rapporti transatlantici. Meloni ha espresso cautela sulle proposte franco-britanniche di una *"Coalizione dei volenterosi"* europea per l'Ucraina, temendo che possano essere viste da Mosca come *"una minaccia"*. La premier ha invece proposto di estendere all'Ucraina l'articolo 5 della Nato, la clausola di difesa collettiva, senza però includere formalmente Kiev nell'Alleanza, sostenendo che questa sarebbe una soluzione *"più facile ed efficace"* rispetto ad altre proposte. L'idea, come specifica il quotidiano, ha lasciato perplessi molti funzionari europei, dato che la difesa collettiva è il cuore stesso della Nato e che gli Stati Uniti si sono finora rifiutati di offrire simili garanzie all'Ucraina. Pur mostrando fiducia negli sforzi di Trump, Meloni ha ribadito la necessità di *"forti garanzie"* per impedire alla Russia di riavviare il conflitto.

Credits: Roberto Monaldo / LaPresse

Credits: Associated Press/LaPresse

Tajani chiede l'attivazione degli aiuti Ue al Myanmar

Il ministero degli Affari esteri si è attivato per seguire l'evoluzione del sisma che ha colpito Myanmar e Thailandia. In stretto raccordo con le nostre ambasciate nei due Paesi si sta verificando il possibile coinvolgimento nel terremoto di cittadini italiani. È stato inviato un sms di allerta a tutti i connazionali che al momento risultano nei due Paesi. In Myanmar si contano un centinaio di connazionali tra l'Anagrafe italiani residenti all'estero (Aire) e registrati sul sito "Dove siamo nel mondo". In Thailandia ci sono 7.000 connazionali iscritti all'Aire 700 registrati su "Dove siamo nel mondo". Su richiesta del ministro Antonio Tajani l'Unità di crisi e la Cooperazione allo sviluppo si stanno attivando anche con la Protezione civile per avere un quadro ulteriore della situazione e valutare possibili interventi. La Farnesina sta verificando a livello europeo la possibilità di azioni comuni del Sistema di protezione civile europea. La Protezione civile italiana è in contatto con il meccanismo europeo delle protezioni civili. Si sta facendo una valutazione condivisa a livello Unione europea della situazione e dei danni; le informazioni - specie per il Myanmar - sono ancora molto incerte.

Credits: Associated Press/LaPresse

Scatta lo stato di emergenza anche a Bangkok, dove è crollato un grattacielo in costruzione

Terremoto 7.7 in Myanmar: "Rischio migliaia di morti"

Un terremoto di potenza devastante, di magnitudo 7.7, seguito a 12 minuti di distanza da una seconda scossa di 6.4, ha colpito il centro della Myanmar, dove si teme una catastrofe, con l'Usgs che parla del rischio di 'migliaia di morti'. L'epicentro, secondo l'istituto geosismico Usa, è localizzato vicino a Saigang, dove passa una faglia sismica che taglia a metà il Paese lungo una direttrice nord-sud, a una ventina di chilometri dalla città storica e antica capitale precoloniale di Mandalay, seconda città del Myanmar sulle rive del fiume Irrawaddy, dov'è crollato un ponte in ferro, piena di templi e pagode antichi e monumenti storici. Il sisma principale, che ha avuto origine a soli 10 chilometri di profondità alle 14.20, ora locale (le 07.50 italiane) precisa l'Usgs, ha colpito con effetti potenti anche in Cina e soprattutto in Thailandia, dove nella capitale Bangkok, a mille chilometri dall'epicentro, è crollato un grattacielo di 30 piani in costruzione, con decine di operai dispersi (forse almeno 80, secondo alcune fonti) e almeno 4 vittime accertate. La giunta militare golpista, al potere in Myanmar dal 2021, ha lanciato un appello urgente per aiuti umanitari alla comunità internazionale: una mossa inusuale per un governo militare, che fa intravvedere come il disastro possa avere proporzioni enormi in un Paese ripiombato nella povertà, isolato e percorso da conflitti armati. I feriti stanno accumulandosi "in massa" dentro e fuori dal principale ospedale di Naypyidaw, la capitale del Myanmar. Lo ha dichiarato un funzionario dell'ospedale, che ha detto che tantissimi feriti sono stati curati fuori dal pronto soccorso da 1.000 posti letto.

I terremoti sono relativamente comuni in Myanmar, dove passa la faglia di Sagaing in direzione nord-sud attraverso il centro del Paese, secondo l'Usgs.

Tensioni fra Rutte e Sanchez: malcontento dalla Monocloa

Le dichiarazioni rilasciate in Polonia dal segretario generale della Nato, Mark Rutte, che ha affermato che "la Spagna vuole raggiungere il 2 per cento" del Pil in spese militari "quest'estate", hanno generato malesseri nella Moncloa. Ne dà notizia il quotidiano spagnolo El Paìs. Il premier Pedro Sanchez, in più occasioni, ha ribadito l'impegno di arrivare all'obiettivo del 2 per cento prima del previsto, ovvero prima del 2029, ma si è rifiutato finora di indicare una data concreta. Fonti della Moncloa hanno sottolineato al quotidiano spagnolo che ciò che Sanchez ha detto a Rutte, nel loro incontro del 27 gennaio, è che la Spagna "cercherà di avvicinarsi il più possibile al 2 per cento in estate", ma che ciò dipenderà dalla percentuale del Pil in spese militari con cui si chiuderà l'esercizio 2024. Ciò che non ha detto in nessun caso, secondo le stesse fonti, è che la Spagna avrebbe rispettato tale impegno entro tale data. La Moncloa, che non ha nascosto il suo malcontento, si è mostrata "sorpresa" dalle dichiarazioni del segretario generale della Nato, ha definito "inappropriato che la Nato parli con imprecisioni a nome dei governi" alleati e ha chiesto "chiarimenti" al team di Rutte. Una fonte della Nato, consultata da El Paìs, ha cercato di ridimensionare le parole di Rutte precisando che, nel suo commento in Polonia, il segretario generale si riferiva al fatto che vede "un desiderio" da parte della Spagna di raggiungere l'impegno del 2 per cento in investimenti nella difesa "il prima possibile". La stessa fonte ha ammesso che nell'incontro che Rutte ha avuto con Sanchez a Madrid, il premier spagnolo non si è impegnato a rispettare una data precisa per raggiungere tale percentuale.

Putin chiama il presidente Erdogan Hanno parlato di Ucraina e Mar Nero

Il presidente russo Vladimir Putin ha avuto una conversazione telefonica con l'omologo turco Recep Tayyip Erdogan. Lo riferisce il servizio stampa del Cremlino. "Si è tenuta un'approfondita conversazione telefonica tra il presidente della Federazione russa Vladimir Putin e il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan. Il presidente russo ha condiviso la sua valutazione in merito ai progressi nel dialogo con gli Stati Uniti volti a trovare una soluzione pacifica al conflitto ucraino e normalizzare le relazioni. È stata rilevata la natura costruttiva dei contatti tenuti ai massimi livelli e ad altri livelli. C'è stato anche uno scambio di opinioni sulla ripresa dell'Iniziativa del Mar Nero per la sicurezza della navigazione e la rimozione degli ostacoli alle esportazioni russe di cibo e fertilizzanti, che era stata originariamente conclusa nel luglio 2022 con la mediazione della Turchia e del Segretariato delle Nazioni Unite, ma non è mai stata effettivamente attuata", si legge nella nota. Inoltre, prosegue il Cremlino, "sono state esaminate questioni di attualità relative all'ulteriore sviluppo della cooperazione Russia-Turchia, reciprocamente vantaggiosa, in vari settori, compresa la promozione di progetti strategici nel settore energetico. Si è preso atto con soddisfazione della dinamica positiva delle relazioni bilaterali e della crescita degli scambi commerciali reciproci". Secondo quanto riferito, il leader russo ha anche richiamato l'attenzione del suo omologo turco "sui continui tentativi provocatori del regime di Kiev di attaccare l'infrastruttura energetica russa". Le forze russe hanno "l'iniziativa strategica" sull'intera linea del fronte in Ucraina, ha affermato Putin oggi rivolgendosi ai militari nella base artica di Murmansk.

Le informazioni sullo Yemen condivise da Waltz su Signal sarebbero arrivate da Israele

Alcune delle informazioni sensibili riguardanti gli attacchi aerei in Yemen condivise dal consigliere per la Sicurezza nazionale Usa, Mike Waltz, tramite l'applicazione di messaggistica Signal, provenivano da una fonte d'intelligence di Israele. Lo riferisce il quotidiano statunitense "Wall Street Journal", secondo cui le informazioni fornite da Israele riguardavano un esperto di armamenti delle milizie yemenite Houthi, bersaglio di uno degli attacchi aerei sferrati nei giorni scorsi dalle forze armate statunitensi. Stando alla ricostruzione fornita dal quotidiano, poco dopo l'inizio degli attacchi aerei Usa in Yemen, Waltz fece riferimento all'eliminazione di un esperto di armamenti degli Houthi nella chat di Signal in cui aveva incluso per errore il direttore della rivista "The Atlantic", Jeffrey Goldberg. "Abbiamo conferma che il primo obiettivo - il loro principale esperto di missili - è entrato nell'abitazione della sua fidanzata, che ora è crollata", aveva scritto Waltz commentando in tempo reale l'andamento degli attacchi aerei statunitensi contro bersagli in Yemen. Il consigliere per la Sicurezza nazionale non aveva fornito informazioni più dettagliate in merito alle fonti dell'intelligence, ma aveva accennato a "molteplici conferme positive": un probabile riferimento a droni da ricognizione statunitensi in volo sullo Yemen durante gli attacchi. Secondo il "Wall Street Journal", funzionari israeliani hanno espresso rimostranze ai colleghi statunitensi per i messaggi pubblicati da Waltz nella chat di gruppo, divenuti pubblici a causa dell'accidentale inclusione da parte di Waltz del giornalista di "The Atlantic". Il ruolo di Israele nel fornire informazioni che hanno aiutato a individuare almeno un militante Houthi evidenzia la sensibilità di alcune delle informazioni trapelate, e solleva dubbi sulla posizione dell'amministrazione del presidente Donald Trump secondo cui nessuna informazione classificata è stata condivisa nella chat su Signal.

Focus sui risultati dell'operazione degli investigatori della Polizia di Stato della 6° Sezione della Squadra Mobile dedicata al contrasto del crimine diffuso

Indagini lampo dei Falchi 30 arresti in tre settimane

I Falchi: così sono conosciuti gli investigatori della Polizia di Stato delle Squadre Mobili che giorno e notte, 7 giorni su 7, con moto ed auto anonime, perlustrano le città per il contrasto al "crimine diffuso". Nella Capitale i Falchi sono 50 poliziotti incardinati all'interno del 6° Nucleo della Squadra Mobile. Il loro lavoro, per lo più silenzioso, è incentrato principalmente sul contrasto di furti, rapine e reati legati allo spaccio di stupefacenti. Il bilancio delle ultime tre settimane conta 30 arresti, 19 dei quali per reati legati agli stupefacenti, frutto di un presidio del territorio ad ampio raggio dalle note piazze di spaccio del Quarticciolo, Tor Bella Monaca, San Basilio, Primavalle, Tiburtino Terzo e Ponte di Nona, all'intera provincia. Complessivamente sono così stati stanati dal mercato cannabinoidi, cocaina, droga sintetica ed oltre 14 mila euro in contanti: ancora una volta le periferie nel focus della Polizia di Stato nella città di Roma. 10, invece, sono le persone finite in manette per furto, a una delle quali è stata contestata anche la detenzione abusiva di armi. Una delle specializzazioni della 6° Sezione, poi, è quella di portare a termine quelle che vengono definite "indagini lampo", operazioni di Polizia Giudiziaria improntate su tre pilastri: tempestività, professionalità e discrezione. Gli ultimi risultati degli investigatori su due ruote risalgono a questa settimana. La prima attività, conclusasi in poche ore, è nata dalla segnalazione di un rider a domicilio a cui era stata rubata la preziosa bici elettrica da lui usata per le consegne. Dopo aver riconosciuto il suo mezzo in vendita su un sito online, fingendosi interessato, la vittima ha fissato un incontro con il presunto venditore. Qui sono entrati in azione i Falchi, che hanno incastrato i due cittadini egiziani che presentatisi all'appuntamento. È stato trovato con il bottino di più colpi, invece, un giovane filippino arrestato nel quartiere nomentano. Seguito dagli investigatori appena uscito di casa, il ragazzo ha tentato invano di depistarli, per poi essere fermato in via Bencivenga dalle moto dei falchi. Oltre al "kit del mestiere" che portava con sé, nella

sua abitazione gli uomini della squadra mobile hanno poi ritrovato e sequestrato, tra argenteria ed altri beni di valore, il provento di un furto consumato lo scorso novembre in un appartamento. Al giovane è stata contestata anche la detenzione abusiva di due carabine trovate tra le sue mura domestiche. Una volta assicurato alla giustizia, la refurtiva è stata restituita ai proprietari. Tutti gli arresti sono stati convalidati dalla Magistratura.

Era ricercato in campo internazionale per spaccio, aggressioni e lesioni personali commessi con uso di armi. Dovrà scontare la pena dell'ergastolo

Boss del narcotraffico canadese latitante da oltre un anno, arrestato dalla Polizia di Stato

Era a capo di una nota organizzazione criminale con sede a Québec, in Canada, specializzata nella vendita di narcotici di diverso tipo, in particolare cocaina e metanfetamina. La fuga dell'uomo, un 29enne canadese latitante da un anno e mezzo, si è interrotta la scorsa notte, quando è stato colto di sorpresa nel suo rifugio dagli agenti del VI Distretto Casilino. A segnalare la sua presenza all'interno di una struttura ricettiva sita in via Ceglie Messapico è stato l'alert inviato alla sala operativa della Questura dal Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia Interpol. Il 29enne era noto alle autorità del suo paese quale leader di un gruppo criminale composto da almeno altri nove complici. Per rivendicare la propria egemonia territoriale sul mercato della droga, ricorreva, insieme ai suoi adepti, a metodi violenti e intimidatori per riscuotere il denaro. Per questi motivi, era stato condannato nel novembre 2023 all'ergastolo per associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti e a 10 anni di reclusione per i reati di aggressione e lesioni personali commessi con uso di armi. Era quasi mezzanotte quando gli agenti hanno fatto irruzione nella casa vacanze in cui l'uomo aveva trovato rifugio. Colto di sorpresa, ha immediatamente tentato di barricarsi, per poi cedere, poco dopo, all'alt della polizia consegnando a titolo di documento di identificazione un passaporto falso. Nella sua tana i poliziotti hanno rivenuto e sequestrato droga, diverse sim card e un'agenda riportante, in francese e in arabo, diverse cifre contabili. Il boss canadese è ora in carcere a Regina Coeli in attesa dell'estradizione.

Spaccio in piena notte nel parco di Villa Ada

Un 17enne è stato incastrato dai Carabinieri con l'utilizzo di un visore notturno

I Carabinieri della Stazione Roma Salaria hanno arrestato un 17enne romano gravemente indiziato del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dei servizi antidroga, soprattutto in orario notturno, i Carabinieri hanno notato uno strano viavai di giovani all'interno del parco di "Villa Ada" e hanno deciso di predisporre una mirata attività. Di notte, appostatisi a distanza e utilizzando un visore notturno, i Carabinieri della Stazione Roma Salaria hanno così potuto accertare che l'indagato incontrava in piena notte diversi acquirenti in un'area buia e isolata del parco, orientandosi e dandosi un punto d'incontro mediante l'utilizzo di piccole torce. I Carabinieri sono quindi intervenuti e hanno bloccato il 17enne trovandolo in possesso di 172 g di hashish e 365 euro in contanti. L'arrestato è stato portato al Centro di Prima Accoglienza Minori in via Virginia Agnelli.

Corsi di formazione mai svolti. Scoperta frode sui crediti d'imposta

La Guardia di Finanza di Viterbo ha scoperto una frode legata all'uso improprio dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Un'azienda locale avrebbe falsamente documentato lo svolgimento di corsi di formazione per il proprio personale, finalizzati all'acquisizione di competenze tecnologiche previste dal Piano Nazionale Industria 4.0, senza che tali attività si fossero mai effettivamente svolte. Secondo quanto accertato dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, l'impresa avrebbe beneficiato di crediti d'imposta per oltre 100.000 euro tra il 2019 e il 2022, utilizzandoli per compensare imposte dovute, pur non avendo effettuato alcun investimento reale nella formazione dei dipendenti. Dato che il costo di tali corsi viene sostenuto dallo Stato con un credito fiscale pari al 50% della spesa sostenuta dalle imprese, i crediti d'imposta inesistenti sono stati segnalati all'Agenzia delle Entrate per il recupero delle somme e l'applicazione di sanzioni amministrative che possono variare dal 100% al 200% del credito indebitamente utilizzato. Le indagini proseguono per accertare eventuali ulteriori responsabilità.

Geloso della compagna, tenta di ucciderla Arrestato un 34enne dai Cc a Primavalle

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un 34enne cubano gravemente indiziato del reato di tentato omicidio della compagna, 34enne peruviana. Nella notte, a seguito di richiesta giunta al 112, i Carabinieri sono intervenuti presso l'abitazione della vittima in via dei Barbarigo, quartiere Primavalle, dove, poco prima, l'indagato l'avrebbe aggredita per motivi di gelosia cercando di attingerla al volto con un coltello ma colpendola fortunatamente, solo per un movimento di difesa della donna, alla mano destra. I Carabinieri hanno bloccato il 34enne trovato ancora con il coltello in pugno e hanno soccorso la vittima che aveva trovato rifugio nella casa di una vicina. La donna è stata poi medicata dal personale sanitario del 118 e trasportata presso l'ospedale Sant'Eugenio, non in gravi condizioni. L'arma, un grosso coltello lungo 38 cm, è stata sequestrata mentre l'indagato è stato associato presso il carcere "Regina Coeli" dove l'arresto è stato convalidato e dove il Tribunale di Roma ha disposto per lui il divieto di dimora nel comune di Roma.

Ristorante
Le Cantine Del Cardinale
Chef Daniele Orieri
VIA A. KLITSCHE 6 – ALLUMIERE
TEL. 333.5837063
LECANTINEDELCARDINALE@GMAIL.COM
CHIUSURA: MERCOLEDÌ PRANZO
GIOVEDÌ TUTTO IL GIORNO

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE
www.youtube.com
@lavocetelevisione

Il sindaco di Roma Gualtieri: "Ora la piazza è all'altezza della Basilica"

Completata la riqualificazione di Piazza San Giovanni in Laterano

La riqualificazione di Piazza San Giovanni in Laterano, a Roma, è stata completata nell'ambito dei lavori per il Giubileo 2025. L'intervento ha trasformato lo spazio davanti alla Basilica, rendendolo più fruibile e valorizzandone il patrimonio storico e artistico. Questa sera si terrà la cerimonia ufficiale alla presenza del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, del cardinale vicario della Diocesi di Roma Baldassarre Reina, del prefetto Lamberto Giannini, dell'assessore ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini e della soprintendente speciale per Roma Daniela Porro. Presenti anche i tecnici del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, che ha curato il progetto realizzato da OneWorks grazie a un finanziamento di 15 milioni di euro. L'opera ha riguardato 15mila metri quadri di superficie, con la riqualificazione di 2mila metri quadri di verde e la posa di circa 320mila sampietrini e 80mila lastre di pietra. Un elemento distintivo del nuovo assetto è rappresentato dalle 12 fontane a raso, dotate di un'illuminazione che

permette suggestivi giochi d'acqua. "Siamo lieti di aver completato quest'opera in un luogo così simbolico, dove sorge il Vicariato di Roma", ha dichiarato Gualtieri, sottolineando come la conclusione dei lavori coincida con il ritorno a casa di Papa Francesco dopo il recente ricovero. "La Basilica di San Giovanni è un punto di riferimento storico, artistico e religioso, ed era doveroso che la piazza fosse all'altezza di questo prestigio". L'intervento, avviato ad aprile 2023, ha posto grande attenzione alla sostenibilità ambientale, all'accessibilità e al dialogo architettonico con la Basilica. Tuttavia, i lavori hanno subito uno stop di 92 giorni nel giugno 2024 a causa del ritrovamento di strutture murarie riconducibili all'antico Patriarchio, prima sede papale della storia. In accordo con la Soprintendenza Speciale di Roma, i reperti sono stati documentati, protetti e ricoperti. Con il completamento della riqualificazione, la piazza è pronta ad accogliere nuovamente il Concertone del Primo Maggio, organizzato da Cgil, Cisl e Uil. "La trasformazione è evidente: la piazza, un tempo attraversata solo da auto e passanti distratti, è diventata un luogo vissuto e apprezzato dai cittadini e dai pellegrini", ha commentato l'assessora Segnalini. "È un simbolo della nuova visione di Roma, improntata sulla valorizzazione degli spazi pubblici e sul miglioramento della qualità della vita urbana".

Prima assemblea dei Poli civici

Sce Campidoglio: "Bilancio delle attività per maggiori spazi e disponibilità di fondi"

"Nati sull'onda dell'esperienze spontanee di contrasto alla povertà e solitudine dell'epoca pandemica, sviluppati attraverso forme sperimentali in alcuni municipi, riconosciuti attraverso una delibera d'Aula, i poli civici integrati di mutualismo sociale sono arrivati alla loro prima assemblea di coordinamento tenutasi in Campidoglio. Un momento nel percorso di progressivo riconoscimento di queste reti solidali. Ascolto, presa in carico, invio ai servizi istituzionali, ma anche sostegno legale e attività di animazione per lo sviluppo locale e poi laboratori di partecipazione popolare per intercettare i bisogni delle comunità: tante attività con un unico scopo, quello di riempire gli spazi lasciati vuoti dalle istituzioni e rispondere all'esigenze della collettività con pratiche di autogestione e solidarietà. Partecipazione e inclusione che registrano riscontri positivi in termini di servizi prestati nell'accoglienza e indirizzamento, e anche aggiunta di nuove progettualità come nell'ambito della filiera food per l'accesso al diritto del cibo: segnale del successo e insieme necessità di questa iniziativa in crescita. Casale Caletto nel Municipio V, Torre Maura nel VI, Montespaccato Bastogi e Giustiniana nei Municipi XIII e XV sono i cinque territori interessati nel 2024 dai nuovi poli che si sono aggiunti alle sperimentazioni già attivate all'Esquilino, Quarticciolo e Cinecittà. Nove esperienze che ci fanno rivendicare con forza, sia nei confronti del governo centrale che di quello regionale, un aumento delle risorse economiche per un nuovo piano delle periferie, come ribadito bene anche da Andrea Catarci, responsabile ufficio di scopo Giubileo delle Persone e partecipazione, che ringraziamo per il suo lavoro". Così in una nota Alessandro Luparelli e Michela Cicculli consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista.

Furto da 100mila euro nella notte viterbese

In poche ore la Polizia di Stato recupera la refurtiva e rintraccia uno dei presunti autori. Arrestato dalla Squadra Mobile di Roma e Viterbo

L'attività svolta dalla Polizia di Stato ha portato al ritrovamento di 100.000 euro di materiale destinato alla realizzazione di impianti fotovoltaici domestici, un camion, un'autovettura e all'arresto di un 49enne di origini romene. Tali risultati sono frutto di un'indagine condotta tra Roma e Viterbo. Le indagini sono iniziate la scorsa notte, quando le volanti sono intervenute in un magazzino di Viterbo a seguito della segnalazione di un furto di materiale per la costruzione di impianti fotovoltaici. Secondo il titolare della ditta, che ha richiesto l'intervento della Polizia, i ladri avrebbero caricato la refurtiva su un camion e una Fiat 500, rubati all'interno del deposito. Le indagini, avviate tempestivamente dalla Squadra Mobile di Viterbo sulla base dei primi riscontri, hanno portato gli investigatori su una possibile traccia a Roma. Le successive ricerche, condotte in collaborazione con i Falchi della VI Sezione della Squadra Mobile di Roma, hanno consentito di intercettare, nel comune di Castelnuovo di Porto, uno dei presunti autori del furto, un 49enne di origini romene già noto alle Forze dell'Ordine. A seguito di perquisizione domiciliare, è stato rinvenuto parte del materiale rubato, nonché le chiavi del camion e della Fiat 500 rubati. Il camion, nascosto a Roma nella zona di Labaro, e la Fiat 500, successivamente ritrovata a Viterbo, sono stati recuperati. Il 49enne è stato arrestato per furto aggravato la cui misura è stata convalidata dal G.I.P. su richiesta della Procura della Repubblica di Tivoli. La merce rubata è stata integralmente restituita al titolare dell'azienda. Nei pressi dell'abitazione dell'arrestato, sono stati rinvenuti e sequestrati 60 pannelli fotovoltaici, per i quali l'uomo non ha saputo giustificare la provenienza. Per questo motivo, è stato denunciato anche per ricettazione.

in Breve

Giannini (Lega): "Zona rossa a Valle Aurelia Bene, si estenda anche a C.ne Cornelia"

"Accogliamo con favore la decisione, da noi fortemente caldeggiata, del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, di istituire una zona rossa a Valle Aurelia, un segnale forte contro il degrado e l'illegalità che da troppo tempo affliggono l'area, sede di un centro commerciale e di una stazione di metro e treni. Tuttavia, riteniamo fondamentale estendere questa misura anche alla zona di Cornelia, un importante snodo di scambio per la città, con il capolinea di numerose linee Atac e Cotral e una stazione della metropolitana. La decisione spetta al Prefetto, al quale chiediamo di valutare con attenzione questa possibilità, vista la quotidiana situazione critica di degrado, spaccio e microcriminalità che caratterizza l'area. Non possiamo permettere che quartieri strategici per la mobilità e la vita quotidiana dei cittadini diventino terreno fertile per malfattori, pusher e ladri. Servono controlli ufficiali mirati ed estesi e presidi costanti delle forze dell'ordine. Roma merita quartieri sicuri e vivibili per tutti." Così in una nota Daniele Giannini, già presidente del Municipio Aurelio-Boccea e dirigente regionale Lega.

Promuovere e regolamentare l'attività sciistica mediante la messa in sicurezza delle piste

Ok della Regione al protocollo d'intesa con la FISI per Piano delle Aree Sciabili

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI
COMITATO REGIONALE LAZIO E SARDEGNA

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Trasporti e Mobilità, Fabrizio Ghera e dell'Assessore allo Sport, Turismo e Ambiente, Elena Palazzo, ha dato il via libera alla sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Comitato Regionale Lazio e Sardegna della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) per la redazione del Piano delle aree sciabili attrezzate e l'adeguamento della Legge regionale n. 59 del 9 settembre 1983. Come stabilito dal Decreto legislativo 28 febbraio 2021 n. 40 (successivamente modificato dal D. Lgs. 29 agosto 2023, n. 120) spetta alle regioni il compito di individuare sul proprio territorio le aree sciistiche attrezzate. La proposta di delibera, per accelerare e dare impulso a queste indicazioni, prevede una collaborazione con la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI), e nello specifico con il suo Comitato Regionale Lazio e Sardegna, che svolgerà un ruolo di supporto per la definizione degli adempimenti per l'approvazione dei piani sciistici. «Grazie alla collaborazione con la Fisi realizzeremo il Piano delle aree sciabili della nostra Regione con l'obiettivo di garantire l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza e lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture sciistiche nel rispetto dell'ambiente e del territorio. Si tratta di un'iniziativa che rientra nelle attività di valorizzazione dei beni avviate dalla giunta regionale», dichiara l'assessore Ghera. «Il nostro intervento, forte della collaborazione con la Fisi, punta a rendere le piste da sci della regione più sicure e a favorirne quindi la fruizione da parte di tutti, professionisti e semplici amatori. Migliorare l'impiantistica significa di fatto facilitare la diffusione delle diverse discipline che si possono praticare sulla neve e allo stesso tempo rendere le nostre località montane più attrattive per il turismo durante i mesi invernali»,

dichiara l'assessore Elena Palazzo. «Plaudiamo la Giunta Regionale, ed in particolare all'Assessore Fabrizio Ghera all'Assessore Elena Palazzo, perché finalmente la Fisi ed il CLS siano stati coinvolti sulla stesura di un Protocollo che permetterà al nostro Comitato di affiancare la Regione Lazio nel processo di approvazione del piano regionale delle aree sciabili e di rinnovamento della L.R. 59/1983 ormai superata dalle attuali normative. Questa sinergia ci consentirà di mettere a disposizione la nostra esperienza e le nostre competenze tecniche per fare in modo che l'attività sciistica, sia dal punto di vista sportivo che da quello turistico, sia il più funzionale possibile e in linea con le vigenti normative e con le esigenze degli agonisti e degli amatori». Ha sottolineato il presidente della Fisi Lazio e Sardegna Andrea Ruggeri.

Le ragazze di capitan Michela Rucli hanno vinto la CEV Challenge Cup

Premiata in Campidoglio la Roma Volley Femminile

Nella sala Esedra di Marco Aurelio presso i Musei Capitolini, la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli ha accolto e premiato la SMI Roma Volley, vincitrice della CEV Challenge Cup 2025. Affiancata dall'assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi eventi Alessandro Onorato, ha consegnato una medaglia celebrativa di Roma Capitale alla squadra, con l'allenatore Giuseppe Cuccarini e la capitana Michela Rucli in testa, allo staff tecnico e dirigenziale. "La vittoria della Roma Volley Femminile nella Challenge Cup CEV, dopo 28 anni, è un traguardo straordinario che riempie di orgoglio tutta la città di Roma e lo sport romano. Complimenti al coach Cuccarini, alle atlete e a tutto lo staff per aver conquistato un trofeo così prestigioso, dimostrando che con impegno e spirito di squadra si possono raggiungere risultati eccezionali. Grazie per aver regalato a Roma un'immagine vincente e una serata indimenticabile", afferma la presidente Svetlana Celli.

Richiesta dalla Lega la convocazione della Commissione capitolina commercio

Lega: "Tutelare le edicole storiche, servono presidi di sicurezza e decoro"

"Chiediamo un confronto con l'assessore competente e la Sovrintendenza capitolina cui possano prendere parte anche i rappresentanti delle categorie interessate, per salvare le edicole storiche di Roma. È necessario rivedere con attenzione il regolamento che, alla luce delle norme sull' occupazione di suolo pubblico e di sicurezza attuali, obbliga a spostare i 25 impianti storici in I Municipio, centri però necessari a salvaguardare il tessuto socioculturale della città. Si tratta non soltanto spazi di vendita di prodotti di qualità per l'informazione e la stampa in ogni settore, ma anche presidi di sicurezza, decoro, cultura, e fulcro di aggregazione sociale nei quartieri. Invitiamo al confronto e alla

collaborazione tutte le forze politiche per contemperare tutte le esigenze e evitare lo scempio di una realtà positiva, il grave danno economico per decine di famiglie e di privare i cittadini di un bene a favore della permanenza del quale già in moltissimi si sono espressi". Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri della Lega capitolina Fabrizio Santori e Maurizio Politi, che hanno richiesto la convocazione della Commissione capitolina commercio sulle problematiche relative alle edicole del centro storico.

"Pd toccato nel vivo, ma i toni di Mancini offensivi contro chi difende i romani"

"Comprendiamo che il Partito democratico si senta toccato nel vivo, dopo aver provato a nascondere quanto avvenuto il 15 marzo in occasione dell'evento a piazza del Popolo, ma rimaniamo attoniti dai toni usati dal deputato Claudio Mancini. Porga immediatamente le sue scuse a Simonetta Matone e Maurizio Gasparri. I suoi toni sono completamente fuori dal mondo e puntano solo a dileggiare e offendere chi legittimamente sta difendendo i cittadini romani. L'onorevole Claudio Mancini dica piuttosto al suo sindaco Roberto Gualtieri di venire in Aula Giulio Cesare a spiegare il finanziamento erogato per la manifestazione, invece di continuare a scappare". Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri della Lega capitolina Fabrizio Santori e Maurizio Politi, rispondendo alle parole del deputato Pd Claudio Mancini.

Regione, presentato il progetto del nuovo Interporto di Orte

Si è tenuta ieri la presentazione degli interventi per il progetto del nuovo Interporto di Orte, che permetteranno il completamento del terminal ferroviario intermodale, trasformando l'infrastruttura in un hub innovativo, in grado di accogliere convogli europei, fornire servizi di logistica integrata e favorire la distribuzione delle merci in tutta Italia. L'Interporto diventerà, così, un asset strategico per tutto il Lazio e non solo. Alla conferenza stampa, oltre al vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, Roberta Angelilli, erano presenti: il vicepresidente del Parlamento Europeo, Antonella Sberna; il presidente della VIII commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera dei deputati, Mauro Rotelli; il presidente di Interporto Centro Italia Orte spa, Lorenzo Cardo; il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino; il commissario straordinario S.S. 675 "Umbro - Laziale", Ilaria Coppa; il responsabile Sviluppo Infrastrutture Area Centro Sud Tirrenica Rete Ferroviaria Italiana spa, Michele Volpicella. Sono inoltre intervenuti l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione economica, Giancarlo Righini; l'assessore regionale alla Mobilità e ai Trasporti, Fabrizio Ghera; il presidente del gruppo FDI del Consiglio regionale del Lazio, Daniele Sabatini. Il progetto, che si svilupperà grazie al finanziamento di oltre 8 milioni di euro provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione (previsto nell'ambito dell'Accordo fra Governo e Regione Lazio), permetterà il completamento intermodale dell'hub, portandolo a una estensione di 55mila mq di superficie pavimentata, con la creazione di 1.200 metri di asta ferroviaria elettrificata, 4 binari da 750 metri lineari, conformi agli standard europei, e un binario raccordato direttamente con i magazzini. Si tratta di un importante intervento strutturale che inciderà profondamente sulla performance dell'Interporto di Orte, aumentando il suo potenziale di traffico giornaliero fino a 4.000 tonnellate. Per la sua collocazione geografica, posta al crocevia delle infrastrutture stradali e ferroviarie che attraversano la penisola italiana in direzione Est-Ovest e Nord-Sud, l'Interporto di Orte è, infatti, uno snodo nevralgico per il trasporto e la logistica di tutto il Paese. Il valore strategico dell'infrastruttura è rappresentato anche dall'intermodalità che si crea attraverso gli assi viari stradali della E45 con l'autostrada A1, dove la traccia ferroviaria Orte-Falconara incrocia la rete italiana dell'Alta Velocità e dell'Alta Capacità. Gli interventi presentati oggi, attesi da più di dieci anni, mirano a favorire il rilancio dell'intero comparto industriale e produttivo del Lazio, favorendo una maggiore connessione e collaborazione tra le industrie del territorio e le altre italiane ed europee, aumentandone la competitività.

Civitavecchia: promozione delle attività occupazionali legate all'economia del mare

L'obiettivo di individuare strumenti concreti per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attraverso percorsi sinergici tra scuola, formazione e imprese del mare

Si è tenuto mercoledì, presso il Comune di Civitavecchia, il primo Tavolo tecnico promosso dall'Amministrazione per la promozione di alcune attività occupazionali legate all'economia del mare. Un momento di confronto e programmazione che ha visto la partecipazione dell'assessore al lavoro Piero Alessi, della vicesindaca Stefania Tinti, dei rappresentanti delle istituzioni scolastiche del territorio – Istituto Stendhal, Istituto Marconi, ITS Caboto, centro di alta formazione professionale e Istituto Calamatta – insieme ad alcune delle più significative realtà imprenditoriali locali del comparto marittimo. Presenti al tavolo CEMAR, attiva nel settore degli accompagnatori turistici; Traiano, specializzata in spedizioni e doganalistica; e ASC, che rappresenta agenti marittimi e spedizionieri. L'Amministrazione ha ringraziato sentitamente le scuole e le imprese per aver aderito a questa iniziativa, cogliendo pienamente lo spirito di collaborazione e condivisione che ne è alla base. "Per la prima volta – ha dichiarato l'assessore Alessi – l'Amministrazione comunale istituisce un tavolo condiviso tra il mondo scolastico e quello dell'imprenditoria marittima locale, con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le professionalità legate all'economia del mare, ancora troppo poco note tra le

nuove generazioni". Alessi ha ribadito la necessità di creare una sinergia stabile tra le istituzioni formative e il tessuto imprenditoriale del territorio, annunciando il proprio impegno a riconvocare il tavolo coinvolgendo anche Città Metropolitana e Regione Lazio. Durante l'incontro, il mondo dell'imprenditoria ha manifestato piena disponibilità a entrare nelle scuole per illustrare direttamente agli studenti le opportunità professionali offerte dal comparto marittimo, in un'ottica di orientamento e sviluppo di nuove competenze.

"Rendo merito agli istituti professionali del territorio – ha aggiunto la vicesindaca Stefania Tinti – per il lavoro straordinario che svolgono nel costruire un ponte tra formazione e mondo del lavoro, garantendo ai ragazzi e alle ragazze un'istruzione di alto livello. Il dialogo positivo avviato oggi con il mondo imprenditoriale va esattamente in questa direzione, rafforzando il valore della formazione come leva per lo sviluppo occupazionale locale". Il tavolo continuerà i suoi lavori nelle prossime settimane con l'obiettivo di individuare strumenti concreti per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attraverso percorsi sinergici tra scuola, formazione e imprese del mare.

Prosegue l'iter autorizzativo del progetto da 504 MW del consorzio DiVento

Eolico offshore: la Commissione VIA a Civitavecchia

Nei giorni scorsi, la Commissione VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) è stata presente a Civitavecchia per effettuare le rilevazioni tecniche sia a terra che a mare, nell'ambito del procedimento autorizzativo relativo al progetto di impianto eolico offshore da 504 megawatt presentato dal consorzio DiVento. La Commissione, composta - tra gli altri - da rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della Cultura, della Regione Lazio e della Soprintendenza, ha svolto una serie di approfondimenti tecnici volti a completare un iter che rappresenta l'ultimo atto di un percorso avviato da mesi e seguito con grande attenzione da parte dell'Amministrazione comunale. Il consorzio DiVento è formato da Eni Plenitude, Cassa Depositi e Prestiti Equity e Copenhagen Infrastructure Partners: soggetti di primo piano a livello nazionale e internazionale nel campo delle energie rinnovabili, che hanno scelto anche Civitavecchia come sede di un progetto strategico perfettamente in linea con gli obiettivi della transizione ecologica. L'energia eolica offshore rappresenta una delle tecnologie più avanzate e promettenti nel panorama delle rinnovabili. Grazie alla maggiore intensità e costanza dei venti in mare aperto, un impianto offshore può generare fino al 50% in più di energia rispetto a un impianto a terra. Un parco eolico da 504 MW può produrre ogni anno circa 1,7 miliardi di kWh, sufficienti ad alimentare oltre 500.000 famiglie e a evitare l'immissione in atmosfera di dieci milioni di tonnellate di CO_2, contribuendo così in modo significativo alla riduzione dell'impatto ambientale del settore energetico. Per l'Amministrazione comunale di Civitavecchia, il progetto rappresenta una straordinaria opportunità di sviluppo per il territorio, in grado di coniugare concretamente tutela ambientale, innovazione e occupazione. L'obiettivo resta quello di poter realizzare l'impianto all'interno di un hub industriale situato nel porto, dando vita a una nuova filiera produttiva nel campo dell'energia pulita, in grado di attrarre investimenti, generare lavoro qualificato e rilanciare la vocazione strategica dello scalo civitavecchiese. A tal proposito, è attesa a breve l'emanazione di un decreto da parte del Governo che identificherà i porti strategici destinati ad accogliere gli hub per le rinnovabili, tra cui Civitavecchia. Il sindaco Marco Piendibene ha commentato: "L'Amministrazione continuerà a sostenere con convinzione questo percorso, consapevole che le sfide del futuro si vincono con scelte lungimiranti, sostenibili e capaci di mettere al centro il territorio e le sue potenzialità."

Civitavecchia, Carabinieri arrestano 40enne. Aveva armi, un machete e munizioni illegali

Nell'ambito dei servizi quotidiani di controllo del territorio, i Carabinieri della Stazione di Civitavecchia hanno arrestato un 40enne, con precedenti, gravemente indiziato dei reati di detenzione abusiva di armi, detenzione illecita di armi da sparo e relativo munizionamento. Avendo sentore che l'uomo potesse detenere

armi, i Carabinieri hanno eseguito una perquisizione nella sua abitazione rinvenendo e sequestrando un fucile Beretta calibro 12, completo di munizionamento di illecita provenienza, nonché un coltello tipo machete. L'indagato è stato sottoposto agli arresti domiciliari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

I Carabinieri gli sequestrano 6,5 chili di droga e 41.000 euro in contanti

Guidonia, arrestato un 25enne per detenzione ai fini di spaccio

I Carabinieri della Tenenza Carabinieri di Guidonia, in collaborazione con personale della Sezione Radiomobile della Compagnia di Tivoli hanno tratto in arresto in flagranza di reato un cittadino italiano di 25 anni, con precedenti specifici, per il reato di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. Nella mattina di mercoledì i militari, durante un mirato servizio di contrasto allo spaccio di stupefacenti, hanno fermato e controllato il soggetto, che veniva trovato in possesso di sostanza stupefacente. A seguito di immediata perquisizione domiciliare, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 5,340 kg di sostanza stupefacente del tipo hashish, 1,246 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina, 10,57 gr. di sostanza stupefacente tipo ketamina e 10,57 gr.

di sostanza stupefacente del tipo crack, tutto era già suddiviso in dosi e pronto per la vendita. In casa sono stati trovati anche materiale per il taglio ed il confezionamento, bilancini di precisione, e 41.120,00 euro in con-

tanti, provento dell'attività illecita. L'arrestato espletate le formalità di rito, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Tivoli è stato tradotto presso il Carcere di Roma Rebibbia, in attesa di essere giudicato con rito direttissimo.

Nuovi giochi di luce, musiche di sottofondo e trasmissione diretta sul maxi-schermo

La Rievocazione Storica del Venerdì Santo

L'appuntamento è per venerdì 18 aprile alle ore 21:00 in Piazza Aldo Moro a Cerveteri

Da 59 anni è uno degli eventi più attesi ed emozionanti. A Cerveteri torna la Rievocazione Storica del Venerdì Santo, morte e passione di Gesù. Ad organizzarla, con il sostegno e il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cerveteri, il Comitato del Venerdì Santo, come sempre guidato da Pietro, Giovanni e Francesco Longatti. Venerdì 18 aprile dalle ore 21:00, dal consueto scenario delle scalinate di Piazza Aldo Moro, tra i vicoli del Centro Storico e lungo le vie del paese, oltre 100 figuranti, tra abiti di pregevole fattura, bighe, cavalli, suggestivi giochi di luce e musiche, la Rievocazione ripercorrerà le ultime ore di vita di Gesù, dal tradimento di Giuda al processo di condanna, fino alla morte sulla croce avvenuta sul monte Golgota. Tradizione che continua, ma anche delle novità, studiate dagli organizzatori su input del Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti e degli Assessori Francesca Cennerilli e Manuele Parroccini, che renderanno la Rievocazione ancor più emozionante ed evocativa. *"Insieme a Pietro, Giovanni e Francesco Longatti del Comitato del Venerdì Santo, che da tantissimi anni veste i panni di Pilato, in queste settimane ci siamo incontrati più volte perché volevamo apportare delle novità alla Rievocazione della Via Crucis, per renderla ancor più attrattiva, suggestiva e godibile da tutti* - ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - *in particolar modo, la trasmissione diretta dei momenti salienti della manifestazione su un maxi-schermo posizionato alla destra del palco, per permettere a tutti di non perdersi nemmeno un istante della rappresentazione. Spesso infatti, soprattutto le persone più anziane o con difficoltà motorie, riescono a godere solamente dei momenti in cui attori e figuranti attraversano Piazza Aldo Moro. In questo modo, potranno seguire quindi anche le scene e i momenti salienti del calvario che avverranno lungo il consueto percorso". "Inoltre* - aggiunge Francesca Cennerilli - *con il Comitato organizzatore, prevediamo nuovi giochi di luce e la presenza di una voce narrante che oltre che nella fase introduttiva, accompagnerà il pubblico durante l'intera processione. Tre novità che crediamo siano importanti per far sì che un numero ancor maggiore di persone possano godere a pieno di quella che da quasi 60anni è una tradizione di Cerveteri sempre estremamente attesa".* Commenta le novità della Rievocazione Storica del

L'Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli: "Tre novità per rinforzare la tradizione". L'Assessore Parroccini: "Emozione che si rinnova". Il Sindaco Elena Gubetti: "Spettacolo suggestivo che ci fa sentire una comunità unita"

Venerdì Santo anche Manuele Parroccini, Assessore del Comune di Cerveteri che anche quest'anno, così come accade oramai da molte edizioni, vestirà i panni di Disma: *"Quando ci avviciniamo a questo appuntamento l'emozione è sempre tanta. Lo è stata in questi anni da semplice figurante, lo è ancor di più quest'anno che ho l'onore di rappresentare i cittadini all'interno della Giunta comunale. Con Francesca Cennerilli e il Comitato in queste settimane ci siamo incontrati svariate volte: il nostro obiettivo è quello di valorizzare, arricchire e rendere davvero speciale questa manifestazione. Le novità che abbiamo deciso di apportare credo abbiano tutte le qualità per offrire a Cerveteri e alle migliaia di visitatori che ogni anno vi prendono parte, una serata davvero da ricordare". "Concludo con un pensiero personale e che viene davvero dal profondo del cuore* - prosegue Parroccini - *certo di raccogliere il pensiero di tutti i componenti del Comitato del Venerdì Santo, ci tengo a dedicare la Rievocazione di quest'anno ad un amico speciale che ci ha lasciati nel mese di Gennaio che per tantissimi anni ha ricoperto il ruolo di Giuda: ad Osvaldo Perillo. Insieme a Pietro Longatti è stato per lungo tempo uno degli organizzatori della Rievocazione Storica oltre che tra i fondatori, proprio insieme a Pietro, del Comitato del Venerdì Santo. Sono certo che se fosse ancora tra noi, sarebbe stato felice di vedere una Via Crucis rinnovata e organizzata ancora con così tanto entusiasmo". "La Rievocazione della Via Crucis è una delle manifestazioni tipiche della cultura e della tradizione di Cerveteri attesa con grande affetto da cittadini e visitatori* - ha detto Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri -*uno spettacolo suggestivo che affascina e ci fa sentire una comunità unita e legata alla tradizione. In queste settimane il Comitato del Venerdì Santo si sta riunendo per le prove generali di questo evento che come sempre, sono certa ci regalerà una bellissima emozione. La rievocazione della Via Crucis di Cerveteri nasce negli anni '70 su iniziativa della Parrocchia Santa Maria Maggiore e rappresenta oggi una delle manifestazioni pubbliche più partecipate e dense di significato. Mi congratulo con tutti gli organizzatori per il grande impegno con il quale tengono viva questa antica tradizione e in particolar modo ringrazio Pietro Longatti, che insieme ai suoi figli Francesco e Giovanni, ogni anno con amore e passione lavora per lo svolgimento di questa manifestazione storica di cui Cerveteri è fortemente orgogliosa". "Questo è un appuntamento al quale sono estremamente legato, non soltanto per il ruolo di Ponzio Pilato che ho l'onore di interpretare oramai da tantissimi anni all'interno della manifestazione, ma perché ogni anno gremisce all'inverosimile la piazza e il centro storico di Cerveteri* - ha dichiarato Pietro Longatti, Presidente del Comitato del Venerdì Santo -*insieme al resto del Comitato e a tutti i figuranti già stiamo facendo le prove generali e non vediamo l'ora di salire sul palco. Ci tengo a porgere un ringraziamento all'Amministrazione comunale, ed in particolar modo al Sindaco Elena Gubetti e agli Assessori Cennerilli e Parroccini per il sostegno e a tutte le attività commerciali, piccoli e grandi, della nostra città che anche quest'anno con grande affetto e generosità hanno offerto la propria collaborazione a questa storica manifestazione".*

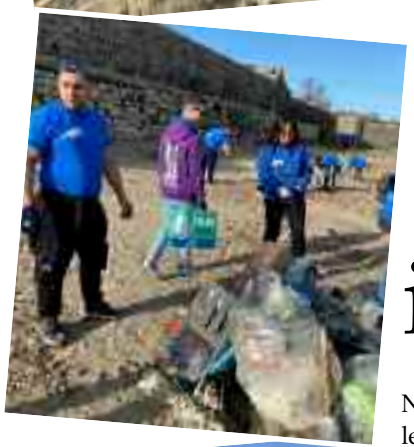
Terzo appuntamento della rubrica #laMondadoriCerveteriIncontra

Da Mondadori Valentina Farinaccio presenta "Babies" di Luigi Pavone

Un racconto di vita difficile, a volte doloroso, tra l'esperienza al liceo, il rapporto con gli amici, il sesso e la malattia. Ma anche molto "rock'n roll", tra sport e musica. Prosegue con "Babies", libro di Luigi Pavone, prematuramente scomparso, il ciclo di incontri letterari #LaMondadoriCerveteriIncontra. L'appuntamento è per martedì 1 aprile alle ore 18:00. A condurlo, Valentina Farinaccio, che del libro ha curato la post-fazione. Valentina Farinaccio è una scrittrice. Nel 2022 ha pubblicato "Non è al momento raggiungibile", il suo terzo romanzo per Mondadori. Collabora, fra gli altri, con Il Venerdì di Repubblica, d la Repubblica e La Stampa. È autrice della canzone "Una pancia", che nel 2021 ha partecipato allo Zecchino d'oro. Per Chora Media, Il Salone del libro di Torino, e thePeriod, ha scritto e condotto diversi podcast. Modera l'incontro, Andrea Oliva, titolare insieme a Tarita Vecchiotti di Mondadori Bookstore Cerveteri. Una storia disperata e di speranza, cento pagine da leggere tutta di un fiato, una storia di vita in provincia, con una scrittura densa, abbagliante e capace di travolgere il lettore dalla prima all'ultima pagina. *"Ospitiamo una novità assoluta in campo letterario, un libro che sta diventando un vero e proprio caso* - spiegano Andrea e Tarita di Mondadori - *siamo felici che a presentarlo sia una figura di spessore e di esperienza come Valentina Farinaccio. I pomeriggi letterari proseguiranno per tutto aprile nei quali auspichiamo ampia presenza di pubblico".*

Volontari in azione nella spiaggia di Marina di San Nicola per rimuovere rifiuti di ogni genere

"Adotta una Spiaggia" Marevivo e Gruppo Pellicano insieme per tutelare il Mare



Nell'ambito della campagna nazionale di Marevivo "Adotta una spiaggia", che prevede attività di pulizia, monitoraggio, tutela e valorizzazione delle spiagge italiane, si rinnova per il quinto anno consecutivo la collaborazione tra la Fondazione ambientalista e il Gruppo Pellicano Hotels. La prima operazione di pulizia è stata effettuata il 24 marzo, a Marina di San Nicola, spiaggia di Ladispoli, dove sono stati raccolti 138 kg di rifiuti - 35 kg di plastica, 102 kg di indifferenziata e circa 1kg di vetro - dal tratto di litorale confinante con La Posta Vecchia, un'area isolata contraddistinta da un forte inquinamento da plastica, trasportata a riva direttamente dal mare. "Adottare una spiaggia significa prendersi cura di un tratto di costa durante tutto l'anno, non solo nei mesi estivi", afferma Raffaella Giugni, Segretario Generale di Marevivo. "Siamo felici di rinnovare la nostra preziosa collaborazione con il Gruppo Pellicano, un'azienda lungimirante che ha compreso l'importanza di proteggere il territorio, coinvolgendo anche i propri dipendenti. I risultati straordinari raggiunti confermano l'efficacia di questa partnership: dal 2021 a oggi, oltre 700 persone hanno partecipato al progetto di Marevivo, rimuovendo ben 1406 kg di rifiuti dalle spiagge adottate, che altrimenti sarebbero finiti in mare. La salvaguardia del nostro Pianeta è una responsabilità condivisa, che deve essere sostenuta da ogni settore, compreso quello imprenditoriale. Sostenibilità, innovazione e impegno sociale devono andare di pari passo per garantire un futuro più sano al nostro mare e alla sua ricca biodiversità". "Siamo orgogliosi di collaborare con Marevivo perché riconosciamo l'importanza di impegnarsi attivamente nella salvaguardia dell'ambiente. Ogni giorno, nei nostri hotel, ci dedichiamo ad organizzare il lavoro con il massimo rispetto per i luoghi che ci accolgono e per le persone che lavorano con noi." Commenta Marie-Louise Sciò, CEO e Direttore Creativo del Gruppo Pellicano Hotels "In particolare, la nostra adesione al progetto 'Adotta una spiaggia', parte del nostro programma di sostenibilità "Il Dolce Far Bene", ci permette di intraprendere azioni concrete per tutelare le spiagge e gli ambienti marini, risorse fondamentali per garantire un futuro migliore." In questi anni la campagna "Adotta una spiaggia" ha consentito di adottare 30 spiagge in tutta Italia, raccogliere quasi 60.000 kg di rifiuti lungo 54 km di coste, coinvolgere più di 4.800 volontari e sensibilizzare i cittadini sull'immenso patrimonio naturalistico ed ecologico del Belpaese. Oltre alle attività di pulizia, monitoraggio e valorizzazione dei litorali, l'iniziativa prevede il posizionamento di pannelli informativo-divulgativi sui comportamenti più adeguati da mettere in pratica per rispettare l'ambiente.

Iscrizioni on-line aperte agli artisti fino al 10 maggio. Le opere saranno selezionate da una giuria composta da esperti, critici d'arte, curatori e professionisti del settore

Ladispoli: tutto pronto per la Biennale Internazionale d'Arte della Riviera

"Grazie al grande successo della prima edizione, dal 12 luglio al 31 agosto 2025, torna la Biennale Internazionale d'Arte della Riviera Romana. Un evento imperdibile per tutti gli artisti e gli appassionati di arte contemporanea che il Comune di Ladispoli ha fortemente voluto". Con queste parole l'assessore alla Cultura, Margherita Frappa ha annunciato che, fino al 10 maggio, sono aperte le iscrizioni online per partecipare alla manifestazione che avrà come tema "Arte e Giubileo: Un Cammino di Speranza Verso la Luce". "L'obiettivo - ha proseguito Frappa – è quello di spingere gli artisti ad una riflessione spirituale e umana in occasione dell'Anno Giubilare. Questa seconda edizione, inoltre, si presenta con una grande novità: la Biennale si terrà non solo a Ladispoli ma anche in prestigiose sedi espositive di Roma, con luoghi emblematici come Palazzo Valentini e il Polo Museale Sapienza, e in altri diversi altri siti di rilevanza storica e archeologica della riviera, come il Castello di Santa Severa. Siamo veramente orgogliosi di essere i promotori di questa iniziativa che, ospitando opere di nuovi talenti e artisti affermati, vuole sostenere l'arte come strumento di scambio culturale e sviluppo, coinvolgendo il territorio in un'esperienza artistica unica". Il bando è aperto ad artisti italiani e stranieri, singoli o collettivi, senza limiti di età. Una giuria di esperti selezionerà le opere che entreranno a far parte della Biennale. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il 10 maggio 2025. Ciascun artista potrà partecipare proponendo anche più opere fino ad un massimo di tre, in piena libertà stilistica e tecnica (tempera, olio, inchiostro, acrilico, vinile, acque rello, grafite, collage, fotografia, ecc.) e su qualsiasi supporto (tela, carta, legno, ferro, plastica, ecc.). Le opere saranno selezionate da una giuria composta da esperti, critici d'arte, curatori e professionisti del settore. Saranno valutati la qualità artistica, l'originalità, la capacità di esplorare e interpretare il tema, nonché l'impatto emoziona le dell'opera. Tutti i dettagli e il bando ufficiale sono disponibili sul sito www.biennaledellarivieraromana.it

"Io volevo diventare... Giovanna!"

È uscita la biografia della cantante icona degli anni '70 curata da Alessandro Paola Schiavi

In occasione dei suoi primi 80 anni appena compiuti, la cantante Giovanna (al secolo Giovanna Nocetti), è reduce da una serie di novità artistiche. Prima fra tutte, la recente pubblicazione del libro "Io volevo diventare... Giovanna" (216 pagine) edito da Calibano Editore e curato dal giornalista Alessandro Paola Schiavi (nella foto con Giovanna), disponibile in tutte le librerie. Cantautrice, produttrice e attrice, Giovanna ha lavorato con più grandi da Raffaella Carrà a Walter Chiari, da Corrado a Franca Valeri e sono tanti i colleghi che in questo volume correlato da oltre 50 foto, (di cui molte inedite), hanno voluto renderle omaggio, Iva Zanicchi, Orietta Berti, Al Bano, Memo Remigi e Loretta Goggi, solo per citarne alcuni, uniti dall'amico Pino Strabioli che ne ha curato la prefazione. Un titolo presuntuoso?

"Assolutamente no" dichiara il giornalista Alessandro Paola Schiavi, classe 1993 - *"Questo titolo, 'Io volevo diventare' deriva dal brano che ha permesso a Giovanna di guadagnarsi la stima e la simpatia che il pubblico ancora oggi le riserva, era il 1972 e 'Canzonissima' dominava la televisione, seguita da oltre 20 milioni di telespettatori. Un momento iconico, uno dei tanti che i lettori scopriranno. Giovanna spesso è stata protagonista dietro le quinte, è giusto che il pubblico scopra tutti i suoi momenti più importanti della sua vita e carriera."* Erano gli anni delle cantanti "feline" la tigre, l'aquila e la pantera, tutte note (o quasi) col solo prenome. Giovanna Nocetti è rimasta per tutti Giovanna, la cantante con la chitarra, la cantante dal sorriso inconfondibile. Una celebrazione che vedrà riassunta una carriera lunga 55 anni capace di attraversare i decenni, dagli esordi a "Settevoci" con il "papà" televisivo Pippo Baudo sino alle grandi collaborazioni come con Bruno Lauzi, Mino Reitano, Don Backy e Paolo Limiti. Sarà quest'ultimo a regalarle la canzone che l'ha resa immortale, "Il mio Ex" oltre alla nuova fama negli anni 2000 fra televisione e teatro. Fu proprio Limiti, pochi anni prima di lasciarci, a dichiarare pubblicamente: *"Giovanna è l'unica cantante che ha mantenuto la voce immutata. È incredibile."* Instancabile e innovativa Giovanna negli anni ha saputo reinventarsi fondando una casa discografica a Milano e lanciando i più grandi artisti del mondo della lirica ma anche accogliendo perle della musica pop. La "Kicco Music" è la sua creazione che negli anni le permesso di sbizzarrirsi in ogni settore e diventare una talent scout seria e professionale.

Ma non solo musica pop, prima cantante pop a cantare per un Papa, Giovanni Paolo II nel 1985, prima cantante femminile a vincere il Premio UBU per il teatro nel 1994 (fra gli altri premi va annoverato il Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nella categoria speciale musica leggera), Giovanna è riuscita ad esplorare più settori e più professioni riuscendo a rendere uniche le sue fatiche.

Il libro infine, vedrà anche alcuni aspetti più intimi, dai momenti bui della sua vita privata a quelli difficili in alcuni momenti della sua carriera. Alessandro Paola Schiavi ha curato ogni dettaglio della sua vita e carriera, mantenendo comunque il riserbo che Giovanna ha sempre voluto nella sua vita. Il giovane autore è alla sua terza pubblicazione, nel 2023 ha ricevuto a Spoleto il premio Thomas Schippers per meriti giornalistici, mentre nel 2024 l'Università degli Studi di Pavia gli ha attribuito la benemerenza "Uomini illuminati". Giovanna inoltre, a fine mese, uscirà anche nel mercato discografico con una novità musicale, il disco dedicato a Don Backy dal titolo "Frasi d'amore - Giovanna canta Don Backy" edito da Kicco Music e disponibile in tutti gli store digitali. Una carriera che sembra non voler rallentare anzi, oggi più che mai vive nuova luce.

Dal 4 aprile la XIV edizione, un viaggio "green" per riscoprire la natura e noi stessi

Torna il Festival del Verde e del Paesaggio

Le città possono respirare. Il verde può diventare infrastruttura, cultura, stile di vita. Il cambiamento è già in atto: la XIV edizione del Festival del Verde e del Paesaggio lo racconta, lo esplora e lo trasforma in esperienza. Dal 4 al 6 aprile, all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, il più grande evento italiano dedicato alla cultura del verde torna con un'edizione che è un manifesto per il futuro. Un invito a immaginare e costruire città più vivibili, consapevoli e sostenibili. Per tre giorni, giardini sperimentali, incontri con esperti, workshop, arredi e design, alimentazione sostenibile e laboratori interattivi, per tutte le età, offriranno spunti e soluzioni per un nuovo modo di abitare il mondo. Il verde non è solo una moda, ma appartenenza, resistenza, risorsa. Questa edizione del Festival del Verde e del Paesaggio esplora la biofilia, il legame profondo tra uomo e natura, trasformando il concetto di "natura come casa" in un'esperienza concreta. Salvaguardia del paesaggio, cultura del verde, biodiversità ed educazione ambientale non sono più opzioni, ma necessità. Il giardino diventa un laboratorio per il futuro, il giardinaggio un gesto di cura e responsabilità. Ne discuteranno istituzioni, urbanisti, architetti, paesaggisti, garden designer, artigiani e vivaisti, consapevoli che il verde non è solo estetica, ma una risorsa strategica per il benessere collettivo e la trasformazione delle città. *"Abbiamo perso la confidenza con la natura, pensando di esserne separati, ma senza accorgercene ne sperimentiamo ogni giorno il richiamo: quando camminiamo in un parco, coltiviamo un balcone, scegliamo cibi stagionali. La vera sfida è rendere più biofiliche le nostre case e città, accogliendo la relazione tra specie per riconoscerci finalmente parte di un unico grande ciclo vitale"* - afferma Gaia Zadra, fondatrice del Festival.

4 percorsi per riscoprire il legame con la natura

I visitatori potranno scegliere tra quattro percorsi tematici, ognuno dedicato a un diverso modo di vivere il verde e di riscoprire il legame con la natura nella vita quotidiana. Dai boschi e le riserve, spazi di rigenerazione fisica e mentale, alla progettazione di città più sostenibili. Dalla cura del paesaggio domestico al benessere che deriva dall'immersione nel verde, fino alla riscoperta delle tradizioni artigianali e alimentari legati alla terra.

1. Incursioni nella Biodivercity - La Città del Futuro

Giardino biofilico "Sound Foundation Garden" di Matteo Foschi, con visite guidate e incontri; 30 talk con esperti su città biofiliche, forestazione urbana e spazi verdi; Presentazioni e punti informativi con l'Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti del Comune di Roma; Giornata del Verde con laboratori per scuole primarie romane; Concorsi di design per la progettazione di spazi verdi urbani.

2. Appuntamenti in Giardino - Ritrovare il Benessere attraverso la Natura

Sedici lezioni di giardinaggio con i vivaisti Slowplants; 12 incontri per una nuova "slow life": cibo, nutrizione olistica, olii essenziali, piante tintorie e tessuti naturali, floral design, slowgardening e planting design con esperti; Workshop di cosmesi naturale, mindfulness, nature therapy e yoga; Un beauty bar, aperitivi botanici, 2 dj set e 4 live.

3. Passeggiate al Mercato - La Sostenibilità a Portata di Mano

Slowplants Market: piccoli coltivatori indipendenti impegnati nella biodiversità e coltivazione ecologica; Outdoor Living Village: designer e artigiani reinterpretano lo stile di vita mediterraneo; Organic Market: agricoltori locali con prodotti a km zero.

4. Avventure in Famiglia - La Natura come Casa Attraverso il Gioco

Grande caccia agli gnomi da giardino; Spettacolo "Hocus Pocus Botanicus" sulle piante velenose e urticanti; Passeggiata di «foraging urbano» per bambini attraverso i vivai; 10 laboratori per scoprire la natura in città; Lettura ad alta voce.

"Tomato Peloso" a Rossellini Spazio Jazz

Domenica 30 marzo ore 21,00 con John De Leo e "Jazzabilly Lovers"

Ultimo appuntamento allo Spazio Rossellini di Roma, polo culturale multidisciplinare della Regione Lazio gestito da ATCL, per Rossellini Spazio Jazz, domenica 30 marzo, con John De Leo Jazzabilly Lovers. Jazzabilly Lovers è il nuovo progetto di John De Leo, voce tra le più eclettiche e trasversali della scena, peraltro reduce da uno straordinario tour dei Quintorigo, eccezionalmente riuniti per celebrare i 25 anni di "Rospo". Il progetto nasce da un'idea del cantante, a lungo meditata con il contrabbassista Stefano Senni e finalmente concretizzata nel 2019. Negli anni successivi, viaggiando tra reinterpretazioni e arrangiamenti, i Jazzabilly Lovers hanno trovato il

sound definitivo e aggiunto brani originali al repertorio, che hanno preso forma definitiva nel disco Tomato Peloso, in uscita il 21 febbraio su doppio vinile e piattaforme digitali per la Tŭk Voice, sezione dedicata alle voci dell'etichetta Tŭk Music. Il lavoro sarà anticipato il 14 febbraio, giorno di San Valentino, da Love Me Tender, classico di Elvis Presley, stavolta in una versione straniante quanto seducente, impreziosita dalla partecipazione di Paolo Fresu. Il quintetto Jazzabilly Lovers ha dato vita a un progetto in cui rock'n'-

roll e jazz si mescolano in modo imprevedibile e divertente. Elvis Presley, dicevamo, ma anche John Coltrane, gli Stray Cats e gli standard più classici, accostati e trasformati con gusto spregiudicato alla scoperta di connessioni ora sotterranee ora esplicite tra repertori apparentemente incompatibili. Con spirito ludico, la voce e gli strumenti flirtano, spiazzano, saltano tra gli stili a seconda dell'ispirazione del momento.

In Arte

a cura di Davide Oliviero

"Alcina" di Handel al Teatro dell'Opera di Roma

Rinaldo Alessandrini e Pierre Audi rileggono il teatro barocco come spazio mentale dell'illusione

Esistono opere che sembrano interrogare più chi le mette in scena che chi le guarda. Alcina di Georg Friedrich Handel è una di queste. Dietro l'apparente linearità del dramma per musica, si apre un teatro dell'illusione e della disillusione. Non soltanto per l'esito narrativo, che vede la maga perdere poteri e amante, ma per il modo in cui Handel scrive musicalmente la metamorfosi dei suoi personaggi, in un progressivo scivolamento dal brillante virtuosismo iniziale a un lirismo sempre più dolente, privo di appigli salvifici.

Il Teatro dell'Opera di Roma ha atteso il 2025 per accogliere per la prima volta Alcina sul proprio palcoscenico. Una prima che, nella sua tardiva apparizione, invita a riflettere sulla scarsa frequentazione dell'opera haendeliana nei teatri italiani, dove il repertorio barocco ha tradizionalmente favorito Monteverdi e Vivaldi, raramente ampliando il proprio raggio d'azione a un compositore che pure seppe radicare la sua arte nel teatro dei sentimenti con una profondità allora inedita. Questa nuova produzione romana, nata in coproduzione con la De Nationale Opera di Amsterdam, è un progetto che rivela un'ambizione rara: quella di restituire il senso tragico del teatro musicale di Handel, senza indulgere in manierismi o ricostruzioni museali.

Lo spazio scenico creato da Pierre Audi, con le scene e i costumi firmati da Patrick Kinmonth, evita l'aneddoto decorativo del rococò, orientandosi piuttosto verso una rappresentazione astratta e mentale. L'isola incantata di Alcina si offre allo sguardo come un dispositivo teatrale trasparente: una serie di quinte dipinte che si rincorrono in profondità prospettiche, evocando il linguaggio visivo del teatro settecentesco senza riprodurne la letteralità. Più che una dimensione geografica, l'isola è un luogo dello spirito, uno spazio interiore di smarrimento e di desiderio. Le luci di Matthew Richardson disegnano i contorni di questa architettura con un rigore notturno: ombre nette, controluce radenti, bagliori effimeri che sfumano nella penombra. I personaggi sembrano vagare su una scena in cui l'illusione si rivela continuamente per ciò che è: un atto di rappresentazione.

La decisione di vestire i protagonisti in costumi di taglio settecentesco contribuisce a esaltare questa consapevolezza metateatrale. Non c'è alcuna illusione naturalistica, nessun tentativo di creare una verosimiglianza esotica. Piuttosto, i personaggi appaiono prigionieri del loro ruolo, bloccati entro una recita che si fa progressivamente più dolorosa. Audi evita ogni sovraccarico simbolico: i gesti sono essenziali, la recitazione ridotta al minimo indispensabile. È l'apparizione stessa degli interpreti, la loro postura e il loro movimento, a raccontare il dramma. Quando Alcina si accascia al suolo, spogliata di ogni potere, il gesto è scarno e definitivo, privo di pathos ma carico di verità.

A guidare la concertazione è Rinaldo Alessandrini, figura storica del repertorio barocco, che affronta Alcina con un rigore quasi ascetico. La sua direzione dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, ridotta a un ensemble che rispetta le proporzioni originali, si distingue per la chiarezza delle linee e la sobrietà degli accenti. Non vi è alcun compiacimento nel suono, nessuna indulgenza nel sentimentalismo che talvolta affiora in interpretazioni più "romantiche" del repertorio barocco. Gli archi sono asciutti, il continuo — con Alessandrini stesso al cembalo e una tiorba di grande sensibilità — è nitido, incisivo. Gli impasti timbrici sono sempre calibrati: l'oboe, il flauto dolce, i fagotti disegnano atmosfere sottili, senza mai perdere precisione d'intonazione o freschezza d'articolazione.

Alessandrini legge la partitura con un'attenzione costante alla drammaturgia musicale. Il suo senso del tempo è teatrale prima che musicale: i recitativi secchi si succedono con naturalezza, senza cedere alla tentazione di rallentare per enfatizzare, mentre le arie vengono restituite alla loro funzione originaria di monologhi interiori. I da capo, lungi dall'essere meri sfoggi di bravura, diventano il luogo in cui il personaggio ripercorre se stesso, modificato dalla propria stessa esperienza. Le variazioni ornamentali sono misurate, di grande eleganza, e si inseriscono nella linea melodica come prolungamenti logici del discorso affettivo.

Il Coro del Teatro dell'Opera di Roma, istruito da Ciro Visco, si distingue per compattezza e omogeneità, soprattutto nelle brevi ma significative pagine d'insieme che punteggiano l'azione.

Sul fronte vocale, Mariangela Sicilia assume il ruolo eponimo con un'intelligenza interpretativa che ne conferma la maturità artistica. Il suo soprano, di timbro chiaro e registro omogeneo, affronta la parte con una tecnica salda e un fraseggio sorvegliato. Le colorature di "Di' cor mio" sono nitide, le agilità precise e leggere, ma è nel lamento "Ah! mio cor" che la Sicilia raggiunge il vertice espressivo. La linea di canto si distende in un legato che esalta il senso di sospensione e attesa, la dinamica si contrae in pianissimi di struggente intensità, e la parola si fa suono incarnato, dolore filtrato attraverso il rigore.

Carlo Vistoli, Ruggiero, si conferma uno dei più autorevoli controtenori della scena attuale. La voce è rotonda, compatta in tutta la gamma, il timbro ricco di sfumature. La sua interpretazione di "Verdi prati" è un modello di canto cantabile: il legato è perfetto, il controllo del fiato esemplare e l'espressione tutta affidata a una nobile malinconia che evita ogni leziosità. Anche nelle arie di agilità, come "Sta nell'ircana", Vistoli mantiene una misura impeccabile, sfoggiando uno strumento duttile e una tecnica irreprensibile.

Caterina Piva è Bradamante di saldo mestiere, con un mezzosoprano scuro e ben proiettato. La sua presenza scenica è incisiva e la linea di canto sostenuta da un fraseggio energico che si adatta al carattere battagliero del personaggio. "Vorrei vendicarmi" è eseguita con grinta, ma senza cedere a forzature.

Mary Bevan offre una Morgana sfaccettata. Dopo un inizio prudente, conquista sicurezza e brilla in "Tornami a vagheggiar", affrontata con agilità cristallina e trilli ben definiti. La Bevan riesce a dare al personaggio un volto più tragico che civettuolo, insistendo sulla solitudine che si nasconde dietro la frivolezza.

Anthony Gregory è un Oronte preciso e musicalmente affidabile, mentre Silvia Frigato presta a Oberto una voce chiara, di agile coloratura e fraseggio pulito. Francesco Salvadori, Melisso, fornisce un apporto solido e autorevole nella sua unica aria, restituendo con un bel timbro baritonale la gravità del personaggio.

Alla fine dello spettacolo, il pubblico ha tributato lunghi applausi a tutti gli interpreti, ma soprattutto alla coerenza di un progetto teatrale che ha saputo rivelare la complessità di un'opera ancora troppo poco frequentata nei nostri teatri. Non si è trattato di una semplice esecuzione "barocca", ma di un viaggio nella fragile natura dell'illusione, nel disfacimento dei mondi incantati, nella malinconia del teatro come specchio dell'umano.

Con questa Alcina, Roma ha trovato un Handel che non è accademia né pura filologia, ma teatro puro, vivo e necessario.

Erodiade di Giovanni Testori al Teatro Vascello di Roma. Regia di Marco Carniti. Con Francesca Benedetti.

«Non fu con gli occhi il loro primo incontro. Fu con la voce: quella di lui, calda, tonitruante.» (Euripide, Erodiade, frammento apocrifo)

La scena si apre nella penombra di un luogo sacrale. Il Teatro Vascello accoglie la parola di Giovanni Testori in una messa laica che riprende Erodiade, il monologo scritto nel 1969, costruito su un tessuto linguistico di forte densità tragica. L'operazione di Marco Carniti, regista dell'allestimento, si presenta metodica e calibrata: senza concessioni all'estetismo, mantiene saldo il rapporto tra il testo e la sua incarnazione teatrale, privilegiando la centralità della parola e della voce, come nella tragedia classica.

L'interprete, Francesca Benedetti, restituisce l'identità di Erodiade in una lettura che rifiuta il cliché della seduttrice biblica. Lontana dalla Salomè di Wilde o di Strauss, la figura di Testori è una donna spogliata di ogni residuo di potere seduttivo, ridotta a pura voce che si confronta con l'assenza. La Benedetti lavora sulla qualità vocale con rigore tecnico: il timbro scuro, la dizione scolpita, la modulazione che alterna registri medio-bassi a improvvisi squarci lirici. È un lavoro fonatorio che si collega alla grande tradizione attorica italiana del secondo Novecento, ma che non rinuncia a un'esplorazione fonetica che tiene conto delle sonorità ruvide e materiche del linguaggio testoriano.

Il testo è un flusso di coscienza, strutturato secondo un andamento musicale che riprende i ritmi di un lamento funebre. La parola di Testori si avvolge su sé stessa in un sistema di anafore, ripetizioni, ossessioni lessicali. Erodiade parla a un interlocutore che non può

rispondere: la testa mozzata di Giovanni Battista. Questa immobilità produce un monologo che è, tecnicamente, un dialogo negato, come in Ecuba o Le Troiane di Euripide, dove il personaggio femminile si trova a testimoniare di fronte al vuoto della perdita.

La regia di Carniti costruisce un dispositivo scenico essenziale: una seduta che è insieme trono e croce, una pedana appena inclinata, e sullo sfondo le immagini, curate da Francesco Scandale, che riproducono le settanta varianti grafiche della testa del Battista eseguite da Testori stesso. L'effetto è quello di una parata di icone in negativo, che frammentano la figura dell'amato in un repertorio di segni, ripetendo visivamente la strategia linguistica del testo.

David Barittoni firma la partitura sonora. Si tratta di un impianto che non accompagna, ma incide: rumori, suoni elettronici e frammenti di melodie si inseriscono come stasimi, dividendo l'azione in sequenze e sottolineando le fratture del pensiero di Erodiade. Non c'è accompagnamento atmosferico: la drammaturgia musicale

interviene a scandire, come accade nelle partiture di Nono o Sciarrino, l'articolazione del discorso drammatico.

Benedetti aderisce al personaggio in modo analitico. La sua recitazione evita la retorica e il compiacimento. Si percepisce una costruzione rigorosa, basata su un controllo assoluto dei tempi e dei silenzi. Non vi è mai sfogo, ma piuttosto una progressiva rarefazione dell'emissione vocale, che accompagna l'esaurirsi del conflitto interno della protagonista. Il gesto è contenuto, misurato: il corpo dell'attrice si fa scultura. La tunica rossa che la avvolge richiama l'iconografia tradizionale del martirio, ma nella resa scenica diventa simbolo di un'offerta sacrificale che non ottiene mai compimento.

Il conflitto drammaturgico è tutto interno: Erodiade si confronta con la volontà di Giovanni di scegliere il martirio, rifiutando l'amore terreno. La sua è un'ossessione di controllo, che Carniti restituisce con coerenza: il verbo chiave è "decidere". Erodiade vuole tagliare, separare, ma il coltello le viene negato. La conclusione del monologo ribalta il rapporto tra atto e rappresentazione: l'impossibilità del suicidio si risolve in un miracolo negativo, quando il sangue scaturisce spontaneamente, privandola anche dell'ultima agency possibile.

Questa Erodiade è dramma dell'impossibilità, in linea con le figure femminili tragiche che rifiutano la loro condizione e tentano un ultimo gesto di affermazione. Il testo di Testori si avvicina alla tragedia euripidea nella misura in cui la protagonista è costretta in un destino predeterminato, ma conserva la lucidità del pensiero critico sul proprio ruolo. Erodiade sa di partecipare a un rito e ne denuncia i meccanismi, arrivando a una consapevolezza tragica che non trova esito nell'azione.

L'impianto registico si mantiene distante da ogni pathos e punta su una ieraticità che restituisce il senso sacrificale dell'azione. Non c'è spettacolarizzazione del dolore, ma un processo di astrazione che porta la figura di Erodiade a diventare emblema, typos di un femminile tragico che, privato della sua funzione seduttiva, si confronta con la propria marginalità.

L'intervento di Carniti su Testori è filologico, ma non museale. La struttura registica non aggiunge sovrastrutture ideologiche. Il testo è restituito nella sua originaria forza linguistica, con una partitura scenica che esalta la centralità dell'interprete.

Francesca Benedetti firma una prova attorale di alto profilo tecnico. La sua interpretazione è esempio di padronanza dei mezzi espressivi e di consapevolezza drammaturgica. La voce è strumento principale, ma è il corpo, nella sua immobilità progressiva, a sostenere la tensione scenica. La Benedetti raggiunge un equilibrio difficile tra il rigore formale e l'intensità emotiva, evitando di cadere nell'enfasi o nell'istrionismo.

In conclusione, questa Erodiade al Teatro Vascello si impone come un lavoro di rigorosa coerenza teatrale. Non è un'operazione filologica, né una ricostruzione estetizzante del Testori drammaturgo. È un rito tragico in senso classico: un atto di testimonianza sul dolore e sull'amore non corrisposto, sulla necessità di perdere per ritrovare un senso nel sacrificio.

La risposta del pubblico è stata quella che si deve a uno spettacolo che onora la parola nella sua funzione primaria: farsi veicolo di verità. L'applauso finale è stato un atto di riconoscimento, non di semplice gradimento.

Francesca Benedetti si conferma interprete capace di sostenere l'urto di una drammaturgia estrema, senza cedere alla tentazione dell'eccesso. Una presenza scenica che unisce tecnica e riflessione, in un percorso che guarda alla tragedia antica non come a un repertorio da citare, ma come a un modello etico ed estetico da vivere.

Natalia Ginzburg, ovvero il teatro delle parole spezzate

Al Quirino una messinscena che illumina le dissonanze dell'intimità borghese

Quando il teatro si riduce a colloquio e il colloquio a scontro sotterraneo, siamo in presenza non tanto di una drammaturgia dell'azione, quanto di una drammaturgia del carattere. Ti ho sposato per allegria, prima delle commedie teatrali di Natalia Ginzburg, appartiene a quella specie rara di testi che esigono, da parte della regia e degli attori, una rinuncia all'enfasi e un culto dell'esattezza. Qui il personaggio è il vero dramma; e il gesto minimo, la battuta anodina, diventano elementi di tensione teatrale solo se trattati con estrema disciplina. Lo spettacolo, recentemente proposto al Teatro Quirino di Roma per la regia di Emilio Russo, si muove in questa direzione con sobrietà, rinunciando alla tentazione del colore, della scorciatoia, della modernizzazione d'effetto.

La scena, concepita da Fabiana Di Marco, è rigorosa nella sua stilizzazione. Un interno borghese ridotto a pure linee e geometrie, una stanza che suggerisce più che rappresentare, e che lascia spazio alla parola e al silenzio. Questo impianto neutro è turbato da un'inserzione registica che intende forse agire come metafora visiva: la progressiva introduzione di manichini, figure immobili che si accumulano nello spazio scenico come presenze allusive. Tuttavia, l'effetto è ambiguo: né sufficientemente astratti da evocare una dimensione mentale, né sufficientemente dinamici da assumere un ruolo drammaturgico vero e proprio, finiscono per apparire più come elementi ornamentali che come autentici segni scenici. In tal senso, tradiscono l'economia interna della messinscena, fondata altrove su una disciplina attorale che non ha bisogno di essere

sostenuta da simbolismi esterni.

Il testo della Ginzburg non presenta un intreccio nel senso tradizionale del termine. È un teatro della parola, sì, ma di una parola infranta, spezzata, disillusa. Il dialogo non costruisce l'azione: la disvela. In questa struttura frammentaria, ogni battuta porta in sé il senso del non detto, del sottinteso, dell'allusione. La regia di Emilio Russo lo comprende e si ritira. L'intervento del regista è qui quello di un direttore d'orchestra che sa di dover mantenere il tempo più che imporre un'interpretazione.

Marianella Bargilli, nel ruolo della protagonista Giuliana, affronta con notevole finezza un personaggio scivoloso, perennemente in bilico tra la nevrosi e l'autodifesa. La sua recitazione si appoggia a un fraseggio sincopato, frammentato, coerente con la natura retoricamente anti-classica del testo. La Giuliana della Bargilli è una figura che ha conosciuto l'instabilità, la marginalità sociale, e che cerca nella forma borghese del matrimonio un risarcimento esistenziale. Ma non vi trova che ulteriori disarmonie. Il suo corpo scenico è in costante movimento, quasi a voler sfuggire a un'identità imposta; il suo volto, spesso illuminato di sbieco, mostra una tensione interiore costante, ma mai esplosiva. L'attrice sa evitare la trappola della caricatura, preferendo una leggerezza dolente, che resta sempre sotto la superficie.

Accanto a lei, Giampiero Ingrassia disegna con sobrietà il personaggio di Pietro, marito esitante, borghese compunto, figura maschile priva di slancio ma non di complessità. Ingrassia imposta la sua recitazione su registri trattenuti, asciutti, e rinuncia saggiamente a qualsiasi compiacimento ironico. Il suo Pietro non è ridicolo, né patetico: è semplicemente disorientato. Incapace di comprendere fino in fondo la vitalità sconnessa della moglie, egli si rifugia nella sicurezza dei propri riferimenti familiari, fra cui spicca – per peso simbolico e scenico – la figura materna.

Lucia Vasini interpreta la madre di Pietro con una misura che rasenta l'eccellenza. È raro incontrare sulla scena una figura così autorevole nella sottrazione. L'attrice non urla, non gesticola, eppure domina. La sua entrata in scena ha il valore di un'apparizione. Senza bisogno di marcature, con un semplice spostamento del corpo o un cambio di tono vocale, la Vasini impone un personaggio che si fa struttura, che non agisce ma determina. È la borghesia che giudica senza discutere, che pesa senza parlare. La sua presenza – breve in termini quantitativi – è decisiva nella costruzione dell'equilibrio dei personaggi. Ed è merito della regia averle concesso quel tempo necessario alla sua piena affermazione.

I personaggi secondari – la sorella e la serva – sono trattati con mano più leggera. Si coglie qui un tentativo di alleggerimento, forse per evitare che l'intero spettacolo scivoli verso un intimismo troppo rarefatto. Ma proprio questa scelta, per quanto comprensibile, introduce un registro meno controllato. Alcune inflessioni farsesche, alcune accentuazioni verbali, risultano eccedenti rispetto al tono dominante della commedia. La Ginzburg, d'altronde, costruisce la sua ironia nella serietà, non nella caricatura: e laddove la scrittura è già carica di umorismo tragico, ogni ulteriore marcatura rischia di disturbare l'armonia.

Il comparto sonoro, affidato a un commento pianistico, appare meno equilibrato. In alcuni momenti, il suono accompagna discretamente il fluire delle scene. Ma in altri, soprattutto nei raccordi, il volume si fa invadente, interferendo con la parola e infrangendo quel senso di sospensione che il testo esige. La musica, in uno spettacolo come questo, dovrebbe limitarsi a vibrare ai margini, a suggerire una temperatura emotiva senza pretese di guida.

Il disegno luci di Lucio Diana presenta, anch'esso, soluzioni contrastanti. Vi sono momenti in cui la luce incide con efficacia, definendo i volumi, modellando la scena secondo le direttrici dell'azione drammatica. Ma in altri casi la sua funzione si fa troppo esplicita: la luce diventa descrizione, quando dovrebbe restare accento. In particolare, alcuni tagli risultano fuori fuoco, o troppo didascalici, come se cercassero di indicare allo spettatore ciò che la scena stava già dicendo da sé.

Eppure, nonostante queste lievi imperfezioni formali, lo spettacolo si segnala per una qualità complessiva non comune. La regia non cerca di affermarsi, ma di comprendere. Gli attori non si impongono, ma si mettono a disposizione della lingua di Natalia Ginzburg, che è una lingua scabra, spezzata, refrattaria all'enfasi e all'effetto. Si tratta, in fondo, di un teatro "contro il teatro": un teatro che si fa quasi per sottrazione, che rifiuta la convenzione della rappresentazione per aderire alla sincerità del parlato quotidiano.

Alla fine, Ti ho sposato per allegria si conferma per ciò che è: una riflessione sulle geometrie imperfette dei rapporti umani, sull'ambivalenza degli affetti, sulla difficoltà – eternamente irrisolta – di vivere insieme senza tradirsi. Ed è proprio il coraggio di non risolvere, di non consolare, a rendere questa pièce ancora attuale. Lo spettacolo di Emilio Russo, con le sue misure ben calcolate e le sue rare sbavature, rende giustizia a questo piccolo classico del nostro teatro novecentesco.

Calcio, Ranieri, "Se io restassi perderemmo un anno, chi verrà sarà il futuro della Roma"

"Lo sceglieremo io e Ghisolfi. Daremo una lista di papabili al presidente e lui sceglierà l'allenatore. La piazza è importante, però sappiamo che la piazza ama chi fa bene alla Roma. Quindi può essere che all'inizio non venga apprezzato il nome, ma credo di sì, poi contano i fatti. Saprà che la Roma vuole arrivare in alto, che per i primi due mercati non si potranno fare spese pazze. Quando il presidente dirà chi sarà io dirò cosa ci aspettiamo. Se io restassi perderemmo un anno, perché perderlo? Chi viene dovrà essere il futuro della Roma, prima arriva meglio è". Così l'allenatore della Roma Claudio Ranieri, in conferenza stampa a due giorni dal match con il Lecce. *"Gasperini il favorito? Io me l'aspettavo. Questa settimana abbiamo parlato di Gasperini, la prossima parleremo di un altro. La cosa che mi fa felice è che avete tirato fuori talmente tanti nomi che di quelli con cui ho parlato non ne avete parlato"*, aggiunge Ranieri. *"Potete escludere tutti i nomi che sono stati detti finora. Gasperini? Anche lui. Sarà un altro"*. Lo ha detto il tecnico della Roma, Claudio Ranieri - *"La scadenza? Quando il presidente lo vorrà dire"*, ha aggiunto. *"Per me il presidente era importante quando*

Credits: Alfredo Falcone/LaPresse

aveva un progetto e a fine mese ci pagava. Il presidente del Chelsea prima di Abramovich l'ho visto più dopo che quando era presidente. Solo in Italia vogliamo che parli. Quale presidente americano parla in Italia? Ripeto quello che ha detto: vuole fare grande la Roma. Ha già speso un miliardo, non può comprare perché ha questo gentlement agreement. È un momento particolare perché è uscito dal budget imposto dall'Uefa, io preferisco un presidente che parla poco e faccia tanto. Parlo da tifoso". "Con Dybala ho parlato e sta molto bene, è soddisfatto di come è andata, adesso deve soltanto aspettare. Per il crociato si aspettano sei mesi, in questo caso il crociato non c'entra, quindi dovrebbe volerci meno tempo per il recupero. Il nostro staff medico farà di tutto per metterlo nelle migliori condizioni e farlo recuperare nella giusta maniera, senza affrettare o ritardare i tempi". "Chi al suo posto a Lecce? Questo lo vedrete sabato. Ho varie soluzioni, ho visto che chi è andato in nazionale è tornato bene, con molta voglia - sottolinea Ranieri -. *Sarà una partita difficilissima, il Lecce dopo le soste ha fatto 5 punti e noi pochi. Questo ci deve già allertare. Troveremo un ambiente caldo, una squadra garibaldina che pressa e non ci farà respirare. Dovremo essere pronti, chi gioca sa che dobbiamo fare. Ma non c'è un favorito, c'è l'allenamento in cui mi fanno vedere qualcosa in più".*

Calcio, Virtus MSN ospita Tolfa Caccia aperta alla salvezza

Domenica a San Nicola arriva il Real Tolfa 2004, mister Pino Neto: "Ci aspettano 3 finali"

Mancano 3 giornate alla fine del girone B del campionato di seconda categoria e la Virtus Marina di San Nicola va a caccia di punti per cercare di agguantare la salvezza. Domenica 30 marzo, alle ore 11:00, i rossoblù ospiteranno i ragazzi del Real Tolfa 2004, più quotati in classifica, ma senza possibilità di promozione. Dopo il brusco stop contro la dominatrice del girone, il Quartiere Campo dell'Oro, gli uomini di mister Pino Neto ripartono dal prato di casa nel tentativo di ribaltare il risultato dell'andata, partita vinta di misura proprio dai tolfetani con il punteggio di 2 a 1. "In queste ultime 3 giornate dobbiamo difendere i 2 punti di vantaggio che abbiamo sul Cura Calcio" ha spiegato il mister alla vigilia del match domenicale. "Ci attendono 2 parti-

te in casa, con il Real Tolfa domenica 30 marzo e con il Viterbo domenica 13 aprile in mezzo la trasferta del 5 aprile a Monteromano. Per noi sono 3 finali, l'obiettivo è provare a vincerle tutte e 3, per non rischiare nulla. Sicuramente non sarà semplice ma siamo motivati e consapevoli che il raggiungimento della salvezza dipende solo da noi". Vista la situazione di classifica, il vero crocevia potrebbe essere proprio lo scontro diretto con Viterbo all'ultima giornata. L'obiettivo è cercare di rosicchiare qualche punto nelle 2 partite precedenti, partendo proprio da questa domenica quando Molinari e compagni si giocheranno i 3 punti nel fortino di casa.

Ciclismo, Cristian Cominelli chiude in quarta posizione la Granfondo Tre Valli by Gist

Fine settimana ricco di impegni per le squadre targate Cycling Cafè. I corridori della formazione laziale di mountain bike hanno preso parte a diverse competizioni su tutto il territorio nazionale, ottenendo risultati importanti nonostante le difficili condizioni meteo e le sfide imposte dai tracciati. Per quanto riguarda il Cycling Cafè Cervélo Pro Team, è arrivato un risultato molto importante al termine della prestigiosa Granfondo Tre Valli By Gist. Dopo una gara corsa con il coltello tra i denti, Cristian Cominelli ha ottenuto la quarta posizione, confermandosi tra i migliori atleti del panorama nazionale. Per quanto riguarda la formazione del Cycling Cafè Racing Team schierata sabato, nella tappa degli Internazionali d'Italia all'Argentario, in Toscana, sono scesi in gara gli juniores Balducci, Amato e Colagrassi, i quali, pur non riuscendo a entrare nelle posizioni di vertice, hanno portato a termine una gara resa difficile dal maltempo. Nella giornata di domenica, dedicata alle categorie giovanili, il miglior piazzamento all'Argentario arriva da Ilaria Crasetti, che

ha chiuso quarta tra le Donne Esordienti 2° anno, sfiorando il podio. Chiara Ottaviani è stata purtroppo costretta al ritiro a causa di una caduta. Tra gli Allievi, ottima prova di Marco Scardozzi, capace di risalire dalle retrovie fino a una posizione di top class, conquistando punti preziosi. Buona rimonta anche per Federico Carnevali, penalizzato però da una caduta che lo ha estromesso dalle posizioni di punteggio. Nel weekend, il Cycling Cafè Racing Team ha preso parte anche alla Marathon dei Lupi a Pico, con gli atleti Open Jacopo Tramontano e Edoardo Di Luigi. Quest'ultimo ha chiuso con un ottimo terzo posto tra gli Under 23 e 25° assoluto, mentre Tramontano è stato costretto al ritiro a causa di un malore. In attesa dei prossimi impegni, Alessia Bulleri ha scelto di prendersi una pausa dalle gare per concentrarsi sulla preparazione fisica. Il prossimo fine settimana vedrà la squadra impegnata su due fronti: Randazzo (Sicilia) e Argentario (Toscana), per continuare a lottare per risultati importanti.

Al Teatro Arcobaleno fino domenica 6 aprile 2025

I Cavalieri di Aristofane

Al Teatro Arcobaleno da venerdì 28 marzo a domenica 6 aprile, I Cavalieri di Aristofane, adattamento e Regia Cinzia Maccagnano, con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Raffaele Gangale, Cristina Putignano, Marta Cirello, Andrea Maiorca, Maria Chiara Pellitteri. I Cavalieri di Aristofane, commedia rappresentata nel 424 a. C. è una feroce critica alla classe politica ateniese e alla sua degenerazione demagogica. Durante la guerra del Peloponneso, Atene è governata da un demagogo arrogante e vigliacco che asseconda i peggiori istinti e la credulità del popolo. Liberare il paese da questo individuo è il fulcro su cui è costruita la vicenda e il compito assegnato all'azione comica. La Bottega del Pane, dopo il successo ottenuto Le Rane e Gli uccelli, riporta in scena la commedia aristofanesca. Rappresentare I cavalieri è una scelta di grande attualità: molti secoli sono passati ma i metodi usati dai demagoghi per infiltrarsi nelle crepe della democrazia e arrivare al potere sono sempre gli stessi. L'allestimento, affidato alla regia di Cinzia Maccagnano, sceglie un taglio surreale e una comicità marcata: le situazioni, i ritmi serrati dei dialoghi, il gioco precisissimo del movimento dei personaggi/attori, con e senza maschera; e un coro di cavalieri/burattini che viaggiano nello spazio scenico mossi da un marchingegno meccanico, rivelano un'umanità, passata e presente, appesa a dei fili sottili, rappresentando gli scontri e tutti i livelli di demagogia che l'autore vuole "smascherare" nella sua commedia.

Oggi in TV sabato 29 marzo

Rai 1

06:00 - Rai - News
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Unomattina in famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Unomattina in famiglia
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Unomattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Bianca
12:00 - Linea Verde Start
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - Tg1
14:00 - Le stagioni dell'amore
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Sabato in diretta
18:45 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:35 - affari tuoi
21:30 - Ne vedremo delle belle
23:55 - Tg1
00:00 - Ciao 2025 - Rassegna Lucio Dalla
01:30 - Applausi
04:30 - Che tempo fa ORA LEGALE
04:35 - Rai - News
05:30 - A Sua immagine

Rai 2

06:00 - Rai - News
06:30 - Il confronto
07:00 - Paradise. La finestra sullo showbiz
08:20 - Punti di vista
08:55 - Gli imperdibili
09:00 - Tango
09:45 - I mestieri di Mirko
10:10 - Urban Green
10:55 - Meteo 2
11:00 - Tg Sport TG Sport Giorno
11:15 - Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
12:00 - Cook40
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Week End
14:00 - Playlist
15:00 - Storie di donne al bivio
16:30 - Top - Tutto quanto fa tendenza
17:15 - La mia metà
18:13 - Meteo 2
18:15 - TG2 LIS
18:20 - Tg Sport TG Sport Sera
18:30 - Dribbling
19:00 - F.B.I. St 1 Ep 15 - Terra bruciata
19:40 - F.B.I. St 1 Ep 16 - Invisibile
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - F.B.I. St 7 Ep 3 - Distensione
22:10 - F.B.I. International St 4 Ep 3 - Niente di improvviso
23:00 - 90° minuto
23:55 - Pattinaggio di figura
05:10 - TG2 Storie. I racconti della settimana
05:50 - TG2 Mizar

Rai 3

06:00 - Rai - News
08:00 - Agorà Weekend
09:05 - Mi manda Rai Tre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Parlamento Punto Europa A cura di Rai Parlamento
10:40 - TGR Amici Animali Di Ines Maggiolini
10:55 - TGR Bell - Italia A cura della Tgr Toscana
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - Tg3
12:22 - Tg3 Persone A cura di Giorgio Saba
12:25 - TGR Il Settimanale A cura della TGR
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Mezzogiorno Italia A cura della Tgr Campania
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Tv Talk
16:30 - La biblioteca dei sentimenti
17:15 - Presadiretta
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:15 - Un alieno in patria
21:20 - Indovina chi viene a cena
23:10 - TG3 Mondo
23:35 - Tg3 Agenda Del Mondo RUBRICA. - a cura di Roberto Balducci
23:40 - Meteo 3
23:45 - O anche no
00:40 - Appuntamento al cinema
00:45 - Fuori orario. Cose (mai) viste
00:55 - Un sogno chiamato Florida
04:45 - Mes petites amoureuses - I miei primi piccoli amori

4

06:08 - 4 Di Sera
07:02 - La Promessa Iii - 394 - Parte 2
07:35 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 15
08:35 - Endless Love - 16
09:45 - Poirot E La Salma - 1 Parte
10:23 - Tgcom24 Breaking News
10:25 - Meteo.It
10:29 - Poirot E La Salma - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:20 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo Ii - L'ombra Di Mia Sorella - Ii Parte/Carnevale A New Orleans
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Hamburg Distretto 21 Xvi - Nel Mirino Dei Rapinatori - 1atv
16:28 - Planet Earth Iii - Le Meraviglie Della Natura - Umani - I Parte
16:45 - Colombo - Il Canto Del Cigno
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:35 - Meteo.It
19:39 - La Promessa Iii - 395 - 1atv
20:30 - 4 Di Sera Weekend
21:25 - Il Ritorno Di Don Camillo - 1 Parte
22:05 - Tgcom24 Breaking News
22:07 - Meteo.It
22:11 - Il Ritorno Di Don Camillo - 2 Parte
23:58 - La Prossima Vittima - 1 Parte
00:45 - Tgcom24 Breaking News
00:47 - Meteo.It
00:51 - La Prossima Vittima - 2 Parte
01:58 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:16 - "Festival Di Primavera '87" Parte 2
04:18 - L'avvertimento

5

06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo.It
08:45 - X-Style
09:30 - Documentario
10:30 - Le Storie Di Melaverde
11:00 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - Grande Fratello Pillole
13:45 - Beautiful - 1atv
14:45 - Tradimento - 81 - 1atv
15:36 - Tradimento - 82 - I Parte - 1atv
16:30 - Verissimo
18:45 - Avanti Un Altro Story
19:42 - Tg5 - Anticipazione
19:43 - Avanti Un Altro Story
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:38 - Meteo.It
20:40 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21:20 - Amici
00:50 - Tg5 - Notte
01:24 - Meteo.It
01:25 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
02:12 - Le Tre Rose Di Eva
03:47 - Soap

1

07:19 - New Tom & Jerry Show
08:00 - New Looney Tunes Show
08:45 - Young Sheldon
10:15 - The Big Bang Theory
11:05 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:00 - Sport Mediaset
13:45 - Drive Up
14:20 - I Simpson
15:35 - N.C.I.S. New Orleans
17:20 - The Equalizer - Impulsi
18:15 - Grande Fratello
18:21 - Studio Aperto Live
18:29 - Meteo
18:30 - Studio Aperto
18:59 - Studio Aperto Mag
19:30 - C.S.I. - Scena Del Crimine - Il Bene Piu' Grande
20:30 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine - Il Ragno E La Mosca
21:20 - Madagascar 2 - Via Dall'isola - 1 Parte
22:10 - Tgcom24 Breaking News
22:13 - Meteo.It
22:16 - Madagascar 2 - Via Dall'isola - 2 Parte
23:16 - Adele E L'enigma Del Faraone - 1 Parte
00:06 - Tgcom24 Breaking News
00:09 - Meteo.It
00:12 - Adele E L'enigma Del Faraone - 2 Parte
01:20 - Studio Aperto - La Giornata
01:32 - Sport Mediaset - La Giornata
01:52 - E-Planet
02:17 - Schitt's Creek
02:57 - Chips
05:15 - A- Team - Sotto La Superficie

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Direttore Responsabile
Francesco Rossi
Editore: Impegno Sociale soc. coop.

Sede legale :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

Sede Operativa:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

[illegible]

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

- volantini,
  locandine e manifesti
  biglietti da visita
  inviti e partecipazioni
  cartoline e calendari
  buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi